

I programmi degli insegnamenti dei Corsi di Laurea Specialistica (Classe 58/S)

ANALISI PSICOLOGICA DEL CLIMA ORGANIZZATIVO**Prof. Carlo Odoardi***Dipartimento di Psicologia*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		9		

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Il corso intende offrire una visione complessiva del costrutto di Clima organizzativo sia in relazione alle variabili organizzative (cultura organizzativa, valori e ruoli organizzativi) che alle variabili individuali (differenze individuali, atteggiamenti e motivazioni verso il lavoro, competenza e soddisfazione lavorativa) con la finalità di contestualizzare i modelli di riferimento nell'ottica di progettare interventi che possano promuovere benessere e sviluppo di competenza nei luoghi di lavoro.

Obiettivi formativi

Conoscenza dei modelli teorici e delle relazioni fra più costrutti nella definizione dell'area clima organizzativo.

Testi d'esame

Vedi III modulo.

Modalità d'esame

Vedi III modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Verranno affrontati gli aspetti metodologici della ricerca organizzativa in particolare si approfondirà l'approccio secondo lo sviluppo organizzativo in relazione agli scenari del cambiamento organizzativo e delle nuove esigenze nelle politiche di sviluppo del personale. Altresì, si fornirà un quadro metodologico e paradigmi di riferimento sulla cultura della salute e del benessere organizzativo.

Obiettivi formativi

Conoscenza dei principali metodi e strumenti per l'analisi dell'area clima organizzativo.

Testi d'esame**Modalità d'esame**

Vedi III modulo.

III Modulo (3 CFU)**Argomento**

Verranno delineate le modalità e le tecniche per la diagnosi e l'intervento al fine di migliorare la qualità del lavoro nelle organizzazioni: rilevare le aree critiche, definire gli indicatori, analizzare le dimensioni del benessere, progettare logiche di azione per il miglioramento. Si approfondiranno le tecniche e le strategie manageriali in un'ottica della consulenza di processo.

Obiettivi formativi

Applicazione dei metodi e strumenti per progettare interventi di miglioramento qualitativo nelle organizzazioni.

Testi d'esame

- Quaglini G.P. (1990). *Appunti sul comportamento organizzativo*. Tirrenia, Torino.
- Avallone F., Paplomatas A. (2004). *Salute organizzativa*. Cortina, Milano.

Due testi a scelta tra i seguenti:

- Borgogni L. (2001). *Efficacia organizzativa*. Guerini Associati, Milano.
- Converso D., Piccardo C. (2003). *Il profitto dell'empowerment. Formazione e sviluppo organizzativo nelle imprese non profit*. Cortina, Milano.
- Fraccaroli F. (1998). *Il cambiamento nelle organizzazioni*. Cortina, Milano.
- Kets de Vries, M.F.R. (2001). *L'organizzazione irrazionale*. Cortina, Milano.
- Schein E.H. (2001). *La consulenza di processo*. Cortina, Milano.
- Quaglini G.P. (1999). *Voglia di fare: motivati per crescere nelle organizzazioni*. Guerini, Milano.
- Zani B., Cicognani, E. (a cura di) (1999). *Le vie del benessere*. Carocci, Roma.

Altra documentazione verrà segnalata durante lo svolgimento del corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Laboratorio.

Moduli di riferimento: II e III Modulo

Argomento: Diagnosi e progettazione di interventi per il miglioramento della qualità nei luoghi di lavoro.

Obiettivi formativi: Applicare tecniche di diagnosi e progettazione per migliorare la qualità del lavoro.

Modalità di verifica: Osservazione diretta e valutazione degli elaborati prodotti.

91
COMUNICAZIONE INTERPERSONALE
Prof. Sandra Carpi-Lapi

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La comunicazione come processo interpersonale e di gruppo: la lettura dei livelli di contenuto e di processo nella sequenza di scambi relazionali; la comunicazione come dinamica di negoziazione di significati e come attribuzione di senso che avviene tra i partecipanti; i processi di confronto sociale, di autopresentazione e di costruzione dell'immagine di sé negli scambi comunicativi; l'influenza della struttura delle reti di comunicazione, dei sistemi di status, di ruolo e delle norme sociali nelle dinamiche relazionali.

Obiettivi formativi

Promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze rispetto alla lettura dei processi comunicativi e rispetto agli elementi cognitivi ed emozionali presenti nella comunicazione. Sensibilizzare all'importanza dei processi comunicativi nella professione di psicologo; promuovere consapevolezza rispetto agli aspetti deontologici legati ai processi comunicativi nell'ambito della professione.

Testi d'esame

Vedi II modulo.

Modalità d'esame

Vedi II modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Tecniche per sviluppare l'ascolto attivo. Analisi, progettazione e costruzione di comunicazioni efficaci a livello interpersonale e di gruppo, con particolare attenzione alle componenti tipicamente psicologiche che compongono i processi di costruzione, erogazione e utilizzo delle comunicazioni.

Obiettivi formativi

Acquisire competenze rispetto alla progettazione, alla costruzione e alla gestione di processi comunicativi e relazionali legati all'attività dello psicologo.

Testi d'esame

Il materiale di studio per l'esame verrà indicato dal docente durante il corso e potrà comprendere, oltre a riferimenti bibliografici di base, materiale utilizzato o creato durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

92
COUNSELING SCOLASTICO E PROFESSIONALE
Prof. Annamaria Di Fabio

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La nascita, l'evoluzione e lo sviluppo del counseling nel contesto internazionale. Counseling e relazione d'aiuto in Italia. Principi teorici di riferimento.

Obiettivi formativi

Conoscere i paradigmi di riferimento del counseling e le possibili espressioni applicative; possedere una mappa cognitiva di riferimento che contempli l'evoluzione del counseling e le linee portanti che ne hanno caratterizzato lo sviluppo. Padroneggiare la complessità dei riferimenti teorici sottesi negli interventi applicativi, conoscere vantaggi e limiti delle varie prospettive di intervento, saper individuare la modalità più adeguata in relazione al contesto ed alle sue caratteristiche.

Testi d'esame

Vedi II modulo

Modalità d'esame

Vedi II modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La psicologia del counseling nei contesti educativi e professionali: teoria e applicazioni. Differenze tra gli interventi e relative afferenze teoriche.

Gli interventi applicativi attualmente più significativi in relazione al contesto scolastico ed in ambito professionale.

Obiettivi formativi

Conoscere il quadro di riferimento del counseling scolastico e del counseling professionale. Saper identificare i destinatari d'elezione degli interventi di counseling scolastico e professionale. Saper ipotizzare interventi adeguati e congruenti con la domanda, i destinatari ed i contesti di applicazione.

Testi d'esame

- Di Fabio A. (1999). *Counseling. Dalla teoria all'applicazione*. Giunti, Firenze.
- Di Fabio A., Sirigatti S. (a cura di). (2005). *Counseling: prospettive di approfondimento*. Ponte alle Grazie, Milano.
- Di Fabio A. (2003). *Counseling e relazione d'aiuto. Linee guida e strumenti per l'autoverifica*. ITER O.S. Giunti, Firenze..

Lecture consigliate: a seconda degli interessi dello studente e da concordare col docente.

Modalità d'esame

Preaccertamento scritto ed esame orale.

93
CRONOPSICOLOGIA
Prof. Piero Salzarulo
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				2
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Cronopsicologia e psicologia del tempo: definizioni e significati. Percezione del tempo: stima di intervalli di breve e lunga durata, fluttuazioni circadiane nella stima del tempo. Ritmi delle funzioni mentali e delle attività fisiologiche: ritmi ultradiani, circadiani e infradiani. Differenze interindividuali nei ritmi circadiani. Conseguenze psicologiche delle modificazioni dei ritmi biologici (turni di lavoro, jet lag).

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze teoriche ed i metodi di studio implicati nella valutazione del fattore tempo in psicologia.

Testi d'esame

Manuali e articoli saranno comunicati all'inizio del corso.

Modalità d'esame

Orale.

94
ECONOMIA AZIENDALE I e II
Prof. Barbara Sibilio
Dipartimento di Scienze Aziendali

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	3			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il profilo oggettivo dell'azienda. Il profilo soggettivo dell'azienda: soggetto giuridico e soggetto economico. Esame dei modelli organizzativi delle aziende. Analisi del capitale: gli investimenti ed i finanziamenti. Tipologia e classificazione d'azienda: aziende pubbliche e private, gruppi e aziende divise. Le aziende non profit (associazioni, fondazioni, comitati, organizzazioni di volontariato ed onlus). Le cooperative. Le aziende ospedaliere e sanitarie.

Obiettivi formativi

L'obiettivo primario del corso è di fornire gli elementi di base concernenti l'economia aziendale e, nello specifico, l'organizzazione e il funzionamento delle diverse tipologie d'azienda, inquadrando ed evidenziando le peculiarità proprie di alcune categorie.

Testi d'esame

- Giunta F.(1996). *Appunti di economia aziendale*. Cedam, Padova (per i capitoli interessati dalle lezioni in oggetto).
- Dispense relative agli specifici argomenti in materia di cooperative, aziende sanitarie e ospedaliere ed enti non lucrativi.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

95
ECONOMIA AZIENDALE
Prof. Lucio Ugolini

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Gli elementi costitutivi dell'azienda e la gestione aziendale

Obiettivi formativi

Il primo modulo del corso intende fornire le conoscenze di base relative al funzionamento dell'azienda. Gli argomenti trattati sono i seguenti: il fenomeno aziendale e lo studio della sua amministrazione-economica, i soggetti aziendali, il fattore produttivo "capitale", il reddito. Analisi dei costi e dei ricavi. Analisi qualitativa e analisi quantitativo-monetaria. La gestione. Gli equilibri economico e finanziario.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

L'organizzazione aziendale gli strumenti per il controllo della gestione.

Obiettivi formativi

Il secondo modulo del corso intende descrivere i principali aspetti relativi all'organizzazione dell'azienda e introdurre i concetti fondamentali relativi al controllo della gestione aziendale. Gli argomenti trattati sono i seguenti: la struttura organizzativa, le variabili dell'organizzazione, la gestione del capitale umano, gli strumenti di programmazione e controllo, le sintesi di bilancio

Testi d'esame

- Giunta F. (1996). *Appunti di economia aziendale*. Cedam, Padova.

Modalità d'esame

Scritto.

Didattica assistita

Durante il corso sarà organizzato un incontro di natura seminariale con il responsabile della selezione del personale di un'importante azienda locale.

96
ERGONOMIA COGNITIVA
Prof. Stefania Righi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Ergonomia e ergonomia cognitiva. Carico mentale. Errore umano. Expertise. Automazione. Usabilità dei siti web.

Obiettivi formativi

Formazione di base sui problemi teorici e applicativi della ergonomia cognitiva.

Testi d'esame

- Mantovani G. (a cura di) (2000). *Ergonomia*. Il Mulino, Bologna.
- Di Nocera F. (2004). *Che cos'è l'ergonomia cognitiva*. Carocci, Roma.

Modalità d'esame

Prova orale su relazione scritta relativa all'usabilità dei siti web.

Didattica assistita

Esercitazione sulla usabilità dei siti web.

97
ESERCITAZIONI SU COMUNICAZIONE INTERPERSONALE I
Prof. Cecilia Ieri
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	4			

I Modulo (2 CFU)

Argomento

La comunicazione come processo interpersonale e di gruppo: la lettura dei livelli di contenuto e di processo nella sequenza di scambi relazionali; la comunicazione come dinamica di negoziazione di significati e come attribuzione di senso che avviene tra i partecipanti; i processi di confronto sociale, di autopresentazione e di costruzione dell'immagine di sé negli scambi comunicativi; l'influenza della struttura delle reti di comunicazione, dei sistemi di status, di ruolo e delle norme sociali nelle dinamiche relazionali.

Obiettivi formativi

Promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze rispetto alla lettura dei processi comunicativi e rispetto agli elementi cognitivi ed emozionali presenti nella comunicazione. Sensibilizzare all'importanza dei processi comunicativi nella professione dello psicologo clinico e della salute; promuovere consapevolezza rispetto agli aspetti deontologici legati ai processi comunicativi nell'ambito della professione.

Testi d'esame

Vedi II modulo.

Modalità d'esame

Vedi II modulo.

II Modulo (2 CFU)

Argomento

Tecniche per sviluppare l'ascolto attivo. Analisi, progettazione e costruzione di comunicazioni efficaci a livello interpersonale, di gruppo e sociale nell'ambito della psicologia clinica e della salute, con particolare attenzione alle componenti tipicamente psicologiche che compongono tali processi di costruzione, erogazione e utilizzo delle comunicazioni.

Obiettivi formativi

Acquisire competenze rispetto alla progettazione, alla costruzione e alla gestione di processi comunicativi e relazionali legati ad attività pertinenti all'ambito della psicologia clinica e della salute.

Testi d'esame

Il materiale di studio per l'esame verrà fornito dal docente durante il corso; esso si compone, oltre che di riferimenti bibliografici di base, del materiale utilizzato o creato insieme durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

ESERCITAZIONI SU COMUNICAZIONE INTERPERSONALE II

Prof. Simona Pecchioli

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	4			

I Modulo (2 CFU)

Argomento

La comunicazione come processo interpersonale e di gruppo: lettura dei livelli di contenuto e di processo nella sequenza di scambi relazionali; comunicazione come dinamica di negoziazione di significati e come attribuzione di senso che avviene tra i partecipanti; processi di confronto sociale, di autopresentazione e di costruzione dell'immagine di sé negli scambi comunicativi; influenza della struttura delle reti di comunicazione, dei sistemi di status, di ruolo e delle norme sociali nelle dinamiche relazionali.

Obiettivi formativi

Promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze rispetto alla lettura dei processi comunicativi e rispetto agli elementi cognitivi ed emozionali presenti nella comunicazione; sensibilizzare all'importanza dei processi comunicativi nella professione dello psicologo clinico e della salute; promuovere consapevolezza rispetto agli aspetti deontologici legati ai processi comunicativi nell'ambito della professione.

Testi d'esame

Vedi II modulo.

Modalità d'esame

Vedi II modulo.

II Modulo (2 CFU)

Argomento

Tecniche per sviluppare l'ascolto attivo. Analisi, progettazione e costruzione di comunicazioni efficaci a livello interpersonale, di gruppo e sociale nell'ambito della psicologia clinica e della salute, con particolare attenzione alle componenti tipicamente psicologiche che compongono tali processi di costruzione, erogazione e utilizzo delle comunicazioni.

Obiettivi formativi

Far acquisire competenze rispetto alla progettazione, alla costruzione e alla gestione di processi comunicativi e relazionali legati ad attività pertinenti all'ambito della psicologia clinica e della salute.

Testi d'esame

Il materiale di studio per l'esame verrà fornito dal docente durante il corso: esso si compone, oltre che di riferimenti bibliografici di base, del materiale utilizzato o creato insieme durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

99
ETICA E DEONTOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE
Prof. Mario Ruocco

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		3		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Lo psicologo, per poter esercitare la professione, deve non solo acquisire un adeguato livello di preparazione scientifica, ma anche aderire ai valori etici espressi nel codice deontologico. A prescindere dal particolare contesto in cui opera, il professionista nutre un profondo rispetto per la persona e tutela la sua libertà di scelta, si impegna su un piano sociale per migliorare la sua autoconsapevolezza, senza alcun pregiudizio ideologico, razziale o religioso. Il corso illustrerà criticamente il codice deontologico degli psicologi secondo una prospettiva etica, che intende tutelare il cliente prima del professionista, il cittadino che usufruisce di una prestazione psicologica prima della categoria professionale. Particolare attenzione sarà rivolta ai criteri da seguire nella comunicazione di informazioni che lo psicologo acquisisce in qualità di professionista, specialmente quando deve gestire il rapporto con altre figure professionali (come il medico, il magistrato, ecc.) o con i familiari del cliente.

Obiettivi formativi

Lo studente si confronterà con le implicazioni etiche della professione nei diversi settori della psicologia e conoscerà a fondo il codice deontologico degli psicologi.

Testi d'esame

- Calvi E., G. Gulotta G.(1999). *Il codice deontologico degli psicologi commentato articolo per articolo*. Giuffrè, Milano.
- Calvi E. (2002). *Lo psicologo al lavoro. Contesti professionali, casi e dilemmi, deontologia*. FrancoAngeli, Milano.
- Dispense del docente distribuite durante il corso.

e un testo a scelta tra i seguenti:

- Borgna E. (2000). *Noi siamo un colloquio*. Feltrinelli, Milano
- Gius E., Zamperini A. (1995). *Etica e psicologia*. Cortina, Milano.
- Hennezel M. (1995). *La morte amica*. Rizzoli, Milano
- Lecaldano E. (2001). *Bioetica. Le scelte morali*. Laterza, Bari
- Parmentola C. (2000). *Il soggetto psicologo e l'oggetto della psicologia nel codice deontologico degli psicologi italiani*. Giuffrè, Milano.
- Russ J. (1997). *L'etica contemporanea*. Il Mulino, Bologna.
- Savater F. (2004). *Etica per un figlio*. Laterza, Bari.
- Veronesi U. (2005). *Il diritto di morire*. Mondadori, Milano

Modalità d'esame

Orale.

100
EVOLUZIONE DEL COMPORTAMENTO
Prof. Laura Beani

Dipartimento di Biologia Animale e Genetica "Leo Pardi"

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Evoluzione di tratti comportamentali adattativi: la prospettiva darwiniana. Il dilemma dei comportamenti disadattativi. Evoluzione della comunicazione: segnali semplici e linguaggi simbolici, onestà e inganno. Altre menti: il sogno negli animali. Coevoluzione e corsa alle armi: l'ipotesi della Regina Rossa e il conflitto tra i sessi. Selezione sessuale e sistemi nuziali, dagli animali all'uomo. L'approccio della sociobiologia e della psicologia evoluzionista al comportamento umano.

Obiettivi formativi

Considerare criticamente il valore euristico del modello animale per indagare il comportamento umano. Rivisitare il percorso evolutivo dalle menti animali alle menti umane, sottolineando gli elementi di diversità e continuità. Partendo da basi etologiche, affrontare l'evoluzione e la specificità dei ruoli sessuali.

Testi d'esame

- Alcock, J. (2001). *Etologia. Un approccio evolutivo*. Zanichelli, Bologna (capp. I, VII-X, XII-XIII, XVI, glossario).

- Ridley M. (2003). *La Regina Rossa sesso ed evoluzione*. Instar Libri, Torino (capp. I-V, X).

Ulteriori letture verranno indicate dal docente.

Modalità di esame

Scritto con eventuale prova orale.

101

FILOSOFIA DELLA SCIENZA

Prof. Alberto Peruzzi e Prof. Roberto Miraglia

Dipartimento di Filosofia – Università degli Studi di Firenze
Dip. Sociologia e Ricerca Sociale – Università degli Studi Milano-Bicocca

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Scienze cognitive e semantica.

Obiettivi formativi

Conoscenza dei principali modelli della comprensione semantica nel quadro delle scienze cognitive. Acquisizione della capacità di valutare i rapporti fra analisi logica del linguaggio, psicolinguistica e simulazioni informatiche.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La capacità semantica: dai limiti dell'IA alla rilevanza dell'interfaccia fra cognizione e percezione.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle critiche mosse ai modelli di IA per la comprensione semantica. Analisi critica delle soluzioni olistiche. Conoscenza delle principali teorie della categorizzazione e capacità di orientarsi nelle diverse proposte di tipo "naturalistico".

Testi d'esame

- Peruzzi A. (2004). *Il significato inesistente. Lezioni sulla semantica*. Firenze University Press, Firenze. (Introduzione, capp. 3-9).
- Peruzzi A. (2004). *Precisazioni*, Firenze University Press: <http://e-prints.unifi.it/archive/00000822/> (Introduzione e capp. 3-9).

Modalità d'esame

Orale.

102
FORMAZIONE ALLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE
Prof. Teresa Lorito

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Elementi di comunicazione verbale e non verbale.

Obiettivi formativi

Aumentare la competenza comunicativa.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La comunicazione nella coppia e nel gruppo.

Obiettivi formativi

Far sperimentare attraverso attività d'aula i fenomeni legati allo scambio comunicativo sviluppando le capacità relazionali.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Strumenti applicativi per formare alla comunicazione.

Obiettivi formativi

Acquisizione di tecniche e strumenti per lo sviluppo della comunicazione in ambiti professionali.
Aumentare la consapevolezza deontologica.

Testi d'esame

Il materiale di studio per l'esame verrà indicato dal docente durante il corso e potrà comprendere, oltre a riferimenti bibliografici di base, materiale utilizzato o creato insieme durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

103
INDAGINI CAMPIONARIE E SONDAGGI DEMOSCOPICI I
Prof. Alessandra Petrucci
Dipartimento di Statistica "Giuseppe Parenti"

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1	1		
CFU	3	3		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Fondamenti teorici delle indagini campionarie. Strumenti e principali tecniche di indagine. Disegni campionari probabilistici semplici e complessi. Il campionamento non probabilistico. Le fonti di errore nelle indagini e loro misura.

Obiettivi formativi

Consentire agli studenti di acquisire in modo agevole i fondamenti concettuali e i metodi e le tecniche che sovrintendono la progettazione di strategie campionarie nel contesto della Teoria del campionamento da popolazione finite. Saper utilizzare i concetti acquisiti nell'interpretazione di indagini condotte anche con schemi di campionamento complesso.

Testi d'esame

- Giommi A., Petrucci A. (s.d.). *Introduzione elementare al campionamento statistico da popolazioni finite*. Dispense.
- Natale P. (2004). *Il sondaggio*. Laterza, Roma-Bari.
- Barisione M., Mannheimer R. (1999). *I sondaggi*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

INDAGINI CAMPIONARIE E SONDAGGI DEMOSCOPICI II**Prof. Andrea Giommi***Dipartimento di Statistica "Giuseppe Parenti"*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1	1		
CFU	3	3		

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Fondamenti teorici delle indagini campionarie. Strumenti e principali tecniche di indagine. Disegni campionari probabilistici semplici e complessi. Il campionamento non probabilistico. Le fonti di errore nelle indagini e loro misura.

Obiettivi formativi

Consentire agli studenti di acquisire in modo agevole i fondamenti concettuali e i metodi e le tecniche che sovrintendono la progettazione di strategie campionarie nel contesto della Teoria del campionamento da popolazione finite. Saper utilizzare i concetti acquisiti nell'interpretazione di indagini condotte anche con schemi di campionamento complesso.

Testi d'esame

- Giommi A., Petrucci A. (s.d.). *Introduzione elementare al campionamento statistico da popolazioni finite*. Dispense.
- Natale P. (2004). *Il sondaggio*. Laterza, Roma-Bari.
- Barisione M., Mannheimer R. (1999). *I sondaggi*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

105
INFORMATICA APPLICATA ALLA PSICOLOGIA I e II
Prof. Elisa Pergola
Dipartimento di Sistemi e Informatica

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	6			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Concetto, modelli e paradigmi di interazione uomo-macchina. Il processo di progettazione di interfacce. Standard, linee guida ed euristiche per il design di interfacce utente. Software pervasivo e realtà virtuale.

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze di base sia sulla progettazione di sistemi informatici “usabili” che sullo stato attuale della tecnologia per l’interazione multimodale rivolto ad un’utenza disabile e/o con patologie psicologiche. Le competenze acquisite permettono allo studente sia di progettare sistemi interattivi conformi alla normativa in vigore nonché alle classiche regole di buon design e ad una loro successiva analisi critica.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Il concetto di usabilità e tecniche per la sua valutazione. L’usabilità del web. Un modello di qualità per le applicazioni Web basato sull’analisi di sei macrocaratteristiche: architettura, comunicazione, funzionalità, contenuto, gestione, accessibilità.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle tecniche per la valutazione dell’efficienza e usabilità di interfacce. Apprendimento di una semplice metodologia per analizzare la qualità complessiva di un sito Web, sia durante la sua realizzazione sia durante la successiva fase di esercizio.

Nel contesto di una capillarizzazione del Web in ogni settore, lo studente acquisisce le competenze necessarie per valutare pregi e difetti di un sito Web al fine di impostare e pianificare le necessarie azioni di progettazione e/o miglioramento con particolare riferimento all’abbattimento delle barriere all’accessibilità imposte dal W3C.

Testi d'esame

- Dix A., Finlay J., Abowd G.D., Beale R. (2004). *Interazione Uomo-macchina*. McGraw-Hill, Milano.

- Polillo R. (2004). *Il check-up dei siti web*. Apogeo, Milano.

Modalità d'esame

Scritto.

106
IPNOLOGIA
Prof. Piero Salzarulo
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Le transizioni tra veglia e sonno (addormentamento) e tra sonno e veglia (risveglio): aspetti comportamentali, psicologici ed elettrofisiologici. Metodi specifici di analisi del sonno e modelli di regolazione. Il fattore età nei cambiamenti dell'organizzazione del sonno: sviluppo pre e post-natale ed invecchiamento. Ambiente e sonno. La percezione del sonno (qualità, durata), la percezione del tempo nel sonno. Tipologie di dormitori.

Obiettivi formativi

Approfondimento delle conoscenze teoriche sul funzionamento cerebrale nel sonno, sulle regolazioni del ritmo sonno-veglia e dei cambiamenti legati all'età.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

I cambiamenti del ritmo sonno-veglia e della struttura del sonno: modificazioni del sonno provocate sperimentalmente (privazione, limitazione, estensione, disorganizzazione), e loro effetti sul comportamento e sui processi mentali. Le funzioni del sonno. I processi mentali in relazione al sonno: analisi critica delle metodologie e teorie riguardanti il sogno. Ruolo del sonno nei processi mnestici: studi sperimentali. Neuropsicologia del sonno: effetti del sonno sulle funzioni mentali della veglia. Le alterazioni del sonno in patologia mentale e neurologica. I disturbi del sonno.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle condizioni sperimentali e patologiche che portano al cambiamento del sonno. Capacità di riconoscere le modificazioni del sonno ed i fattori che le provocano. Sapere svolgere esperimenti riguardanti il ruolo del sonno nei processi cognitivi.

Testi d'esame

- Salzarulo P. (2003). *Il primo sonno*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Salzarulo, P. (1999). *La fine del sonno*. Bollati Boringhieri, Torino.
- Salzarulo, P. e Ficca, G. (2004). *La mente nel sonno*. Laterza, Bari.
- Ficca, G. e Salzarulo, P. (2002). *Lo sbadiglio dello struzzo*. Bollati Boringhieri, Torino.
- Salzarulo P. (in stampa). *Come dormiamo*, Giunti, Firenze.

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Laboratorio.

Modulo di riferimento: II Modulo.

Argomento: Analisi delle registrazioni poligrafiche del sonno e dei questionari nella ricerca sulle abitudini di sonno.

Obiettivi formativi: Operazionalizzare le attività necessarie per svolgere esperimenti nello studio del sonno e dei suoi disturbi.

LABORATORIO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE AVANZATE**Prof. Andrea Frosini***Dipartimento di Sistemi e Informatica*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

E-Learning: principi generali dell'e-learning. Personalizzare il processo di apprendimento: strategie. La programmazione didattica: ambiente, costruzione della conoscenza e collaborazione. I principali formati per l'e-learning: testo, immagini, animazioni, audio, video. Utilizzo di ciascuno di essi, pregi e difetti. Learning Objects: introduzione ai LO e concetto di "Metadati". Gli standard attuali in tale ambito: caratteristiche (interoperabilità, riuso, gestione del rapporto discente-contenuto, accessibilità ...). Progettazione di una piattaforma per l'e-learning. I linguaggi HTML e XML ed il loro utilizzo per il Web Semantico. Modellizzazione della conoscenza tramite XML. La specificazione dei marcatori nella costruzione di Learning Objects. Concetto di ontologia e worldnet. Ontologie educative. Approcci all'e-learning on-line. Apprendimento: una realtà in evoluzione. Dalla progettazione didattica alla realizzazione di ambienti di apprendimento. Valutazione di un sistema di e-learning (alcune raccomandazioni da non sottovalutare). Creare ambienti "costruttivisti".

Obiettivi formativi:

Conoscere il mondo dell'e-learning: si fornisce una panoramica sui nuovi approcci per la creazione di Learning Objects, e si indirizza lo studente alla conoscenza e all'approfondimento delle caratteristiche e delle potenzialità del web semantico.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Caratteristiche del software didattico. Piattaforme software per l'apprendimento: MOODLE. MOODLE e la pedagogia costruzionista. Operare con MOODLE: gestione dei blocchi dello spazio di lavoro, sessioni di lavoro per studenti e docenti, creazione e gestione di un corso già precedentemente progettato. Inserire un web forum. Supporto ICT: i metodi attivi e i giochi di simulazione. Software per disabili. Software riabilitativo. Eargames. Durante le lezioni in laboratorio verranno forniti esempi di utilizzo di programmi didattici.

Obiettivi formativi:

Fornire cenni e stimoli alla analisi delle prospettive offerte dalla multimedialità al software educativo per l'infanzia e agli ausili didattici per i bambini portatori di handicap.

Testi d'esame

- Fontanesi P. (2003). *E-Learning*. Tecniche Nuove, Milano.

Modalità d'esame

Scritto.

108
**LABORATORIO DI STRUMENTI E TECNICHE PER LA
VALUTAZIONE DELLO SVILUPPO**
Prof. Alessandro Comparini

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Strumenti concettuali necessari alla corretta pratica della valutazione psicometrica: le differenti modalità di rappresentazione dei dati normativi; la validità, l'attendibilità, i principali metodi di validazione di strumenti psicometrici.

Obiettivi formativi

Acquisizione di concetti necessari al corretto utilizzo di strumenti psicometrici utilizzati nella psicologia e psicodiagnostica dello sviluppo, con particolare attenzione a materiale standardizzato su popolazione italiana per un adeguato uso in campo clinico, scolastico e di ricerca.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

I principali strumenti psicometrici e neuropsicologici nella valutazione delle principali funzioni cognitive dello sviluppo: l'intelligenza, la memoria, l'attenzione, le competenze visuoperceptive e visuocostruttive, le funzioni esecutive. La valutazione del temperamento e i test proiettivi. Particolare attenzione sarà dedicata alla simulazione di situazioni reali di valutazione in cui può trovarsi ad operare lo psicologo dello sviluppo.

Obiettivi formativi

A partire dalle conoscenze teoriche lo studente dovrà essere in grado di progettare e condurre una valutazione dello sviluppo cognitivo ed emotivo-affettivo.

Testi d'esame

- Axia G., Bonichini S. (a cura di) (2000). *La valutazione del bambino*. Carocci, Roma.

Lecture consigliate:

- Axia G. (1994). *La valutazione dello sviluppo*. Carocci, Roma.

- Pedrabissi L., Santinello M. (1997). *I test psicologici*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

109
MEDICINA DEL LAVORO
Prof. Carla Zamboni

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		3		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Elementi di fisiologia del lavoro e di ergonomia. Igiene industriale e inquinamento indoor. Malattie professionali e/o correlate al lavoro. Principali quadri normativi di riferimento.

Obiettivi formativi

Conoscere le principali problemi relativi alla tutela e alla promozione della salute nei luoghi di lavoro. Orientarsi sulle diverse modalità di approccio, pubblico e privato, verso la soluzione dei problemi.

Testi d'esame

- Gobbato F. (2002). *Medicina del lavoro*. Masson, Milano.
- Sartorelli E. (1998). *Manuale di medicina del lavoro*. Piccin-Nuova Libreria, Padova.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

110
METODI E TECNICHE DEL COLLOQUIO
CON IL BAMBINO E CON L'ADOLESCENTE
Prof. Eloisa Tonci

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il colloquio clinico con i bambini e gli adolescenti: caratteristiche distintive. Analisi della domanda, primo incontro con il piccolo paziente, anamnesi. La conduzione del colloquio, tecniche di comunicazione e di esplorazione del materiale clinico. La relazione con la famiglia del paziente.

Obiettivi formativi

Conoscere le principali tecniche di conduzione del colloquio con i soggetti in crescita; imparare a raccogliere i dati anamnestici e a costruire una relazione efficace con gli adulti significativi intorno al bambino.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La valutazione e la formulazione della diagnosi. Strumenti che accompagnano il colloquio clinico con i bambini e gli adolescenti: osservazione, disegno, principali test.

Obiettivi formativi

Orientarsi nella formulazione di una diagnosi clinica, saper formulare ipotesi diagnostiche a partire dal materiale clinico. Conoscere e padroneggiare i principali strumenti che accompagnano il colloquio clinico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Il colloquio con il bambino e l'adolescente con specifiche patologie cliniche: autismo, disturbi dell'alimentazione, bambini fortemente deprivati.

Obiettivi formativi

Imparare a confrontarsi le diverse patologie cliniche, riflettere sulle modulazioni della tecnica in relazione alla patologia del paziente.

Testi d'esame

- Axia G., Bonichini S. (a cura di) (2000). *La valutazione del bambino*. Carocci, Roma.
- Quagliata E. (a cura di) (1994). *Un buon incontro*. Astrolabio, Roma.
- Tedeschi R., Torre G. (1988). *Il primo colloquio con l'adolescente*. Cortina, Milano.
- Una monografia da concordare con il docente durante il corso.

Modalità d'esame

Orale.

111
METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOLOGICA
Prof. Christina Bachman

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Principi etici nella ricerca della *American Psychological Association*. Strategie decisionali su identificazione del problema e delle variabili di ricerca, raccolta e organizzazione sistematica dell'informazione, procedure statistiche adeguate per l'analisi dei dati, presentazione e comunicazione dei risultati.

Obiettivi formativi

Fornire conoscenze e competenze di tipo deontologico e metodologico col fine di sviluppare capacità progettuali autonome o in gruppi di lavoro multidisciplinari. Sviluppare capacità critiche per valutare e interpretare gli studi pubblicati in ambito scientifico.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Approfondimento dei disegni di ricerca più utilizzati in psicologia, con particolare riferimento ai disegni più complessi come disegni a misure ripetute, fattoriali e misti.

Obiettivi formativi

Fornire conoscenze specifiche e sviluppare abilità progettuali per la realizzazione di disegni di ricerca multivariati secondo i canoni scientifici.

Testi d'esame

- Pedon A., Gnisci A. (2004). *Metodologia della ricerca psicologica*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Moduli di riferimento: I e II Modulo.

Argomento: Progettazione di disegni di ricerca e analisi critica delle letterature.

Obiettivi formativi: Promuovere l'acquisizione di competenze operative per realizzare una ricerca nel proprio ambito di interesse e favorire capacità critiche di valutazione di ricerche.

112
MODELLI COMPUTAZIONALI DEI SISTEMI COGNITIVI
Prof. Rosa Pia Lauro Grotto
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				2
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Un approccio computazionale allo studio della mente: la *soft computation*. I fondamenti della computazione neurale. L'apprendimento supervisionato. Il modello di Hopfield.

Obiettivi formativi

Introdurre ai fondamenti dell'approccio connessionista alla computazione neurale; illustrare nel dettaglio i principali algoritmi supervisionati e alcune loro applicazioni notevoli. Favorire lo sviluppo della capacità di valutare criticamente i risultati della ricerca ottenuti con le metodologie illustrate nel corso. Porre lo studente in grado di realizzare una simulazione originale utilizzando un software dedicato.

Testi d'esame

Vedi II modulo

Modalità d'esame

Vedi II modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Sistemi ad auto-organizzazione. Modelli neurali dinamici e sincronizzazione neurale. Algoritmi genetici e reti neurali.

Obiettivi formativi

Introdurre il concetto di sistema auto-organizzato ed illustrarne l'applicazione all'ambito della neurocomputazione ed al problema dello sviluppo delle funzioni cognitive. Illustrare l'utilità dell'approccio dinamico attraverso la discussione di esempi notevoli. Esplicitare le affinità tra alcune tecniche di analisi dei dati ed alcuni algoritmi di apprendimento neurale non supervisionato. Favorire una riformulazione in termini computazionali dei problemi dell'apprendimento e della plasticità nei sistemi neurali.

Testi d'esame

- Floreano D., Mattiussi C. (2002). *Manuale sulle reti neurali*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Modulo di riferimento: I Modulo.

Argomento: Sviluppo di sistemi a backpropagation da realizzare con il software tutorial tlearn, scaricabile gratuitamente dal sito: <http://crl.ucsd.edu/innate/tlearn.html>.

Obiettivi formativi: favorire la comprensione del funzionamento di alcune procedure algoritmiche mediante lo sviluppo di simulazioni al calcolatore.

Testi d'esame (Facoltativo): K. Plunkett & J.L. Elman: *Exercises in rethinking innateness: a handbook for connectionist simulations* – The MIT Press. Il manuale d'uso del software tlearn, che è reperibile gratuitamente al sito <http://crl.ucsd.edu/innate/tlearn.html>. Ulteriore materiale sarà reso disponibile sul sito dell'insegnamento.

Modalità d'esame: Orale. Presentazione e discussione dei risultati di una simulazione realizzata con il software tlearn durante le esercitazioni al calcolatore.

113
NEUROFISIOLOGIA
Prof. Tommaso Pizzorusso
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				2
CFU				9

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Le metodiche elettrofisiologiche: applicazioni all'uomo e agli animali. L'integrazione con le metodiche di neuroimmagine. La stimolazione transcranica magnetica.

Obiettivi formativi

Approfondire la competenza delle metodologie elettrofisiologiche, di neuroimmagine e di stimolazione non invasiva. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Proprietà funzionali dei neuroni ed attività delle aree cerebrali. Le peculiarità dello sviluppo. Relazioni funzionali tra sistemi neuronali. Interazione tra struttura e funzione nelle strutture cerebrali.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze su specifiche applicazioni di approcci neurofisiologici a tematiche legate al sistema cognitivo e al suo sviluppo. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Approcci neurofisiologici allo studio della plasticità neurale. Implicazioni neuropatologiche e riabilitative.

Obiettivi formativi

Approfondire le conoscenze ed acquisire competenze e capacità critiche nel campo della neurofisiologia. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Materiale didattico fornito dal docente e articoli scientifici specifici sugli argomenti.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Argomento: Discussione di articoli scientifici specifici sugli argomenti del corso.

Obiettivi Formativi: Saper progettare una ricerca empirica che utilizzi l'approccio neurofisiologico.

114

NEUROLOGIA

Prof. Luca Massaccesi

Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Incidenza e fattori di rischio delle malattie neurologiche. Elementi di neurobiologia e neurofisiologia. Esplorazione funzionale del Sistema Nervoso in clinica. Manifestazioni cliniche delle malattie neurologiche: funzioni cognitive, stato di coscienza, movimento, sensibilità e funzioni sensoriali, equilibrio, funzioni autonome. Patologie: cerebrovascolari, degenerative, infettive, autoimmuni, neoplastiche, genetico-metaboliche, epilessie, traumatiche. Semeiotica e diagnostica. Anamnesi ed esame obiettivo. Esami strumentali e di laboratorio

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze e competenze di base di neurologia.

Testi d'esame

Materiale didattico fornito durante il corso.

Modalità d'esame

Orale.

115
NEUROPSICOLOGIA
Prof. Maria Pia Viggiano
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				9

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Introduzione storica alla neuropsicologia. Tecniche d'indagine di tipo comportamentale, psicofisiologico e di neuroimmagine.

Obiettivi formativi

Fornire una conoscenza di base sui vari approcci di studio della neuropsicologia.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Disturbi dell'attenzione, della percezione, della memoria, del linguaggio, dell'apprendimento e del movimento.

Obiettivi formativi

Fornire una conoscenza di base sui disturbi cognitivi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Test neuropsicologici. Modelli riabilitativi in neuropsicologia.

Obiettivi formativi

Conoscenza teorica e applicativa dei test neuropsicologici.

Testi d'esame

- Ladavas E., Berti A. (2002). *Neuropsicologia*. Il Mulino, Bologna.

- Viggiano M.P. (2004). *Valutazione cognitiva e neuropsicologica*. Carocci, Roma.

Modalità d'esame

Preaccertamento scritto ed esame orale.

Didattica assistita

Seminari: Deficit cognitivi in pazienti affetti da epilessia e dal morbo di Parkinson.

Esercitazioni: Uso dei test neuropsicologici.

116
PEDAGOGIA INTERCULTURALE
Prof. Silvia Guetta

Dip. di Scienze dell'Educazione e dei Processi Culturali e Formativi

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Pedagogia interculturale e educazione alla pace

Obiettivi formativi

Acquisire un approccio di studio e di analisi di tipo interdisciplinare per la ricerca in ambito interculturale

Acquisire strumenti di riflessione educativa per la comprensione dei contesti di conflittualità

Essere in grado di ipotizzare proposte interdisciplinari per l'educazione alla pace

Testi d'esame

- Pinto Minerva F. (2002). *L'intercultura*. Laterza, Bari.

- Milan G. (2002). *La dimensione 'tra', fondamento pedagogico dell'interculturalità*. Cleup, Padova.

Modalità d'esame

Orale.

117
PERCEZIONE
Prof. Maria Michela Del Viva
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti comportamentali della percezione visiva. La percezione del tempo.

Obiettivi formativi

Panoramica sulle tecniche comportamentali contemporanee per lo studio dei processi percettivi. Conoscenza dei recenti risultati, ottenuti mediante tecniche comportamentali, concernenti la percezione del tempo nell'uomo mediata dalla percezione visiva, dalla percezione uditiva o da interazioni tra le due modalità sensoriali.

Testi d'esame

Il materiale d'esame consisterà in una serie di articoli di rassegna indicati durante il corso e nelle dispense scaricabili dal sito web del docente.

Modalità d'esame

Orale.

118
PROGETTAZIONE DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO
Prof. Vincenzo Majer
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		3		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

I principali temi affrontati nel corso riguardano: gli approcci e le logiche di intervento nelle organizzazioni; le azioni organizzative per lo sviluppo delle risorse umane quali la formazione, la gestione della carriera, il counseling; la leadership come risorsa per lo sviluppo organizzativo e il potenziamento individuale, la mediazione e la regolazione dei conflitti.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di offrire una panoramica generale dei modelli e delle pratiche di cambiamento e sviluppo nelle organizzazioni. Al termine del corso si conosceranno alcune pratiche che possono favorire lo sviluppo dei membri e dell'organizzazione nel suo complesso. Si sarà inoltre in grado di individuare fattori che possono facilitare o ostacolare il cambiamento programmato nelle organizzazioni.

Testi d'esame

- Fraccaroli F. (1998). *Il cambiamento nelle organizzazioni*. Cortina, Milano.

Modalità d'esame

Orale.

119
PSICHIATRIA I e II
Prof. Carlo Faravelli
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	6			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Psicopatologia clinica.

Obiettivi formativi

Addestramento alla semeiotica a riconoscimento e alla relazione con i sintomi psichiatrici.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Psichiatria clinica.

Obiettivi formativi

Essere in grado di (a) formulare una diagnosi, (b) stabilire una strategia terapeutica, (c) interagire con l'eventuale compresenza di una terapia medica.

Testi d'esame

Forniti in formato elettronico dal docente.

Modalità d'esame

Orale.

120
PSICOBIOLOGIA
Prof. Nicoletta Berardi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

I segnali nervosi. La comunicazione fra neuroni. Plasticità neuronale. Gli emisferi cerebrali. Metodologie utilizzate in psicobiologia. Sistemi sensoriali. Psicobiologia della percezione. Aree associative. I sistemi di memoria. Psicobiologia della memoria. Psicobiologia della motivazione e delle emozioni.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze sulle basi biologiche del comportamento. Sapersi orientare in maniera critica nella letteratura scientifica del campo.

Testi d'esame

- Berardi N., Pizzorusso T. (2006). *Psicobiologia dello sviluppo*. Laterza, Bari.
- Articoli scientifici specifici forniti dal docente.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

121
PSICOBIOLOGIA DEI SISTEMI SENSORIALI
Prof. Stefano Baldassi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Brevi cenni dei metodi di valutazione psicofisica. Cenni di ottica fisiologica. Adattamento alla luce e al buio. Misure di sensibilità al contrasto. Metodi di analisi di Fourier per la percezione. Cenni sulla percezione della forma spaziale. Cenni sulla percezione del colore. Cenni sulla percezione del movimento. Cenni sulla percezione dello spazio tridimensionale. L'attenzione visiva. La memoria visiva.

Obiettivi formativi

Illustrare come stimoli esterni sensoriali, in particolare stimoli visivi, siano elaborati dai nostri centri nervosi e quindi percepiti. Verrà data particolare enfasi alle tecniche di indagine psicofisiche e si tenterà gradualmente di portare lo studente ad apprendere e padroneggiare queste metodologie, applicandole a dimostrazioni ed esperimenti eseguiti in classe.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Si intende sviluppare una conoscenza approfondita e critica di specifici argomenti della psicobiologia dei sistemi sensoriali, in particolare del sistema visivo. Saranno forniti articoli in lingua inglese da studiare che verranno discussi e commentati in classe. Esempi degli argomenti trattati sono: struttura modulare della corteccia visiva; proprietà delle aree deputate al movimento e al colore nell'uomo; teorie di detezione dei contorni e del movimento; simulazione computazionale delle risposte neuronali della corteccia visiva; la visione dello spazio e del movimento durante i movimenti oculari; l'attenzione visiva.

Obiettivi formativi

Portare lo studente ad acquisire conoscenze avanzate di specifici argomenti della psicobiologia dei sistemi sensoriali e in particolare sui meccanismi operanti nell'uomo durante i processi percettivi della visione. Il corso vuole sviluppare negli studenti una capacità critica di interpretazione dei risultati scientifici ed una capacità di sintesi della letteratura moderna. A tale scopo il corso è in parte di natura sperimentale e gradualmente porterà lo studente ad apprendere e padroneggiare quelle metodologie di psicofisica e di analisi dei segnali proprie dello studio dei sistemi sensoriali e di psicobiologia.

Testi d'esame

- Tovee M.J. (2001). *Introduzione al sistema visivo*. Primula, Pisa.

Testo opzionale:

- Maffei L., Fiorentini A. (1995). *Arte e cervello*. Zanichelli, Bologna.

- Articoli integrativi: durante il corso saranno forniti diversi articoli in lingua inglese. L'elenco sarà disponibile sul sito web:

<http://nuke.percezione.org/Teaching/PsicobiologiadeiSistemiSensoriali/tabid/65/Default.aspx>

Modalità d'esame

Preparazione di una tesina (3000-5000 parole) su un argomento specifico concordato con il docente, che richiede lo studio di articoli originali. Gli studenti sono incoraggiati a presentare la loro tesina in classe oralmente, alla fine del corso.

122
PSICOBIOLOGIA DELLO SVILUPPO (corso progredito)
Prof. Nicoletta Berardi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	1
CFU			6	6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Lo sviluppo del comportamento: psicobiologia dello sviluppo sensoriale, motorio e cognitivo.

Obiettivi formativi

Approfondire la comprensione degli eventi biologici che accompagnano lo sviluppo del comportamento e delle metodologie utilizzate. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Vedi II modulo.

Modalità d'esame

Vedi II modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Esperienze precoci e sviluppo del comportamento: determinanti genetici e ruolo dell'esperienza nello sviluppo del comportamento. Disturbi dello sviluppo.

Obiettivi formativi

Approfondire le conoscenze dei processi alla base dello sviluppo delle manifestazioni comportamentali e dei loro disturbi ed in particolare delle interazioni fra la specificazione genetica e l'ambiente e delle metodologie utilizzate. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

- Materiale didattico fornito dal docente e articoli scientifici specifici sugli argomenti.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Argomento: Discussione di articoli scientifici specifici sugli argomenti del corso.

Obiettivi formativi: Approfondire le conoscenze e acquisire competenze e capacità critiche nel campo della psicobiologia dello sviluppo. Saper progettare una ricerca empirica nell'ambito della psicobiologia dello sviluppo.

123
PSICODIAGNOSTICA I
Prof. Gabriele Chiari

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1	2		
CFU	9	6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Presentazione e discussione dei concetti di normalità-patologia e di diagnosi in psicologia, in medicina e in psichiatria, con l'illustrazione di specificità e integrazioni. Particolare attenzione sarà rivolta alla nozione di personalità e ai tentativi di definirla e valutarla secondo criteri nosografici, nomotetici e idiografici.

Obiettivi formativi

Fornire gli strumenti concettuali necessari per comprendere la natura del processo psicodiagnostico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Descrizione dei passi che conducono dal colloquio clinico alla diagnosi e alla restituzione, mostrando (anche con esercitazioni pratiche e discussione di casi) caratteristiche, utilità e limiti dei principali strumenti diagnostici. In particolare: test neuropsicologici su funzioni cognitive specifiche (memoria, attenzione, linguaggio...) e su funzioni cognitive generalizzate (WAIS); test psicofisiologici; test di personalità obiettivi (MMPI-2) e proiettivi tematici (Rorschach, TAT), grafici (test dell'albero, disegno della famiglia) e di completamento (P-F Study, test delle fiabe).

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti gli strumenti metodologici e psicometrici necessari per impostare e condurre correttamente il processo psicodiagnostico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Integrazione delle informazioni derivanti dai passi precedenti con riferimento ai sistemi categoriali prevalenti in psichiatria (DSM-IV e ICD-10) e ai sistemi dimensionali derivanti dall'utilizzazione di specifiche teorie psicologiche (cognitive, costruttiviste, psicoanalitiche).

Obiettivi formativi

Fornire gli strumenti di classificazione necessari per portare a termine il processo psicodiagnostico ed eventualmente indirizzare verso un percorso terapeutico.

Testi d'esame

- Saraceni C., Montesarchio G. (1998). *Introduzione alla psicodiagnostica*. Carocci, Roma.
- Cavriglia G., Del Castello E. (a cura di) (2003). *La diagnosi in psicologia clinica*. Angeli, Milano.
- Armezzani M. (1995). *L'indagine di personalità. Modelli e paradigmi della ricerca*. Carocci, Roma.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

124
PSICODIAGNOSTICA II
Prof. Claudio Billi

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1	2		
CFU	9	6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Presentazione e discussione dei concetti di normalità-patologia e di diagnosi in psicologia, in medicina e in psichiatria, con l'illustrazione di specificità e integrazioni. Particolare attenzione sarà rivolta alla nozione di personalità e ai tentativi di definirla e valutarla secondo criteri nosografici, nomotetici e idiografici.

Obiettivi formativi

Fornire gli strumenti concettuali necessari per comprendere la natura del processo psicodiagnostico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Descrizione dei passi che conducono dal colloquio clinico alla diagnosi e alla restituzione, mostrando (anche con esercitazioni pratiche e discussione di casi) caratteristiche, utilità e limiti dei principali strumenti diagnostici. In particolare: test neuropsicologici su funzioni cognitive specifiche (memoria, attenzione, linguaggio...) e su funzioni cognitive generalizzate (WAIS); test psicofisiologici; test di personalità obiettivi (MMPI-2) e proiettivi tematici (Rorschach, TAT), grafici (test dell'albero, disegno della famiglia) e di completamento (P-F Study, test delle fiabe).

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti gli strumenti metodologici e psicometrici necessari per impostare e condurre correttamente il processo psicodiagnostico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Integrazione delle informazioni derivanti dai passi precedenti con riferimento ai sistemi categoriali prevalenti in psichiatria (DSM-IV e ICD-10) e ai sistemi dimensionali derivanti dall'utilizzazione di specifiche teorie psicologiche (cognitive, costruttiviste, psicoanalitiche).

Obiettivi formativi

Fornire gli strumenti di classificazione necessari per portare a termine il processo psicodiagnostico ed eventualmente indirizzare verso un percorso terapeutico.

Testi d'esame

- Saraceni C., Montesarchio G. (1998). *Introduzione alla psicodiagnostica*. Carocci, Roma.
- Cavriglia G., Del Castello E. (a cura di) (2003). *La diagnosi in psicologia clinica*. Angeli, Milano.
- Armezzani M. (1995). *L'indagine di personalità. Modelli e paradigmi della ricerca*. Carocci, Roma.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

PSICODIAGNOSTICA DEI DISTURBI PEDOPSICHIATRICI**Prof. Maria Cristina Stefanini***Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

L'inquadramento nosografico in pedopsichiatria. Specificità e definizione dei disturbi psichiatrici più frequenti in età evolutiva. Strumenti diagnostici: il colloquio clinico, osservazione partecipante come strumento conoscitivo; il gioco, il gruppo di lavoro, la discussione clinica e la supervisione. Metodi e tecniche del processo psicodiagnostico nei differenti momenti evolutivi (prima, seconda infanzia, adolescenza) e della funzione genitoriale. Analisi e valutazione dei fattori protettivi e di rischio nella valutazione prognostica dei disturbi.

Obiettivi formativi

Conoscenza della metodologia psicodiagnostica del soggetto e dei genitori rispetto ai principali disturbi pedopsichiatrici in ottica evolutiva.

Testi d'esame

- Martinetti M.G., Stefanini M.C. (a cura di) (2005). *Approccio evolutivo alla neuropsichiatria Infantile*. SEID, Firenze
- Rapaport J.L., Ismond D.R. (2000). *DSM IV. Guida alla diagnosi dei disturbi dell'infanzia e dell'adolescenza*. Masson, Milano.
- Ammaniti M. (2001). *Manuale di psicopatologia dell'infanzia*. Cortina, Milano.
- Ammaniti M. (2002). *Manuale di psicopatologia dell'adolescenza*. Cortina, Milano.

Modalità d'esame

Orale.

126
PSICOFISIOLOGIA CLINICA I
Prof. Massimo Rosselli
Dipartimento di Medicina Interna

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il problema mente-corpo: modelli epistemologici e correlazioni psicofisiologiche. Metodi e tecniche in psicofisiologia clinica e loro particolare rilevanza nel processo diagnostico.

Obiettivi formativi

Consentire la conoscenza dell'approccio psicofisiologico alla clinica nei suoi aspetti basilari.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Mente e cervello. Psicopatologia e correlati neuropsicofisiologici in un modello biopsicosociale integrato della malattia.

Obiettivi formativi

Promuovere la conoscenza delle principali modificazioni e alterazioni somatiche in corso di quadri psicopatologici con relative implicazioni cliniche.

Testi d'esame.

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

L'asse psiconeuroendocrinologico e la dinamica dello stress. Patologie somatiche e turbe psichiche: legami causali e comorbidità. Il corpo e la psicoterapia.

Obiettivi formativi

Promuovere la consapevolezza di un approccio integrato in senso diagnostico e terapeutico alla complessità psicosomatica della malattie nei vari apparati del corpo.

Testi d'esame.

- Palomba D., Stegagno L. (2004). *Psicofisiologia clinica*. Carocci, Roma.
- Rosenzweig M.R., Leiman A.L., Breedlove S.M. (2001). *Psicologia biologica*. Casa Editrice Ambrosiana, Milano. (capp. 4-5,13-17).
- Solano L. (2001). *Tra mente e corpo. Come si costruisce la salute*. Cortina, Milano.
- Trombini G., Baldoni F. (1999). *Psicosomatica*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Modulo di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Discussione e interazione in gruppo sui principali argomenti del corso.

Obiettivi formativi: Approfondire e assimilare i contenuti trattati con riferimento anche a discussione ed elaborazione di casistica clinica.

127
PSICOFISIOLOGIA CLINICA II
Prof. Stefano Lera

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il problema mente-corpo: modelli epistemologici e correlazioni psicofisiologiche. Metodi e tecniche in psicofisiologia clinica e loro particolare rilevanza nel processo diagnostico.

Obiettivi formativi

Consentire la conoscenza dell'approccio psicofisiologico alla clinica nei suoi aspetti basilari.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Mente e cervello. Psicopatologia e correlati neuropsicofisiologici in un modello biopsicosociale integrato della malattia.

Obiettivi formativi

Promuovere la conoscenza delle principali modificazioni e alterazioni somatiche in corso di quadri psicopatologici con relative implicazioni cliniche.

Testi d'esame.

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

L'asse psiconeuroendocrinologico e la dinamica dello stress. Patologie somatiche e turbe psichiche: legami causali e comorbidità. Il corpo e la psicoterapia.

Obiettivi formativi

Promuovere la consapevolezza di un approccio integrato in senso diagnostico e terapeutico alla complessità psicosomatica della malattie nei vari apparati del corpo.

Testi d'esame.

- Palomba D., Stegagno L. (2004). *Psicofisiologia clinica*. Carocci, Roma.
- Rosenzweig M.R., Leiman A.L., Breedlove S.M. (2001). *Psicologia biologica*. Casa Editrice Ambrosiana, Milano. (capp. 4-5,13-17).
- Solano L. (2001). *Tra mente e corpo. Come si costruisce la salute*. Cortina, Milano.
- Trombini G., Baldoni F. (1999). *Psicosomatica*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Modulo di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Discussione e interazione in gruppo sui principali argomenti del corso.

Obiettivi formativi: Approfondire e assimilare i contenuti trattati con riferimento anche a discussione ed elaborazione di casistica clinica.

128
PSICOFISIOLOGIA DELLA PERCEZIONE
Prof. Stefano Baldassi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Correlati neurali dei processi percettivi.

Obiettivi formativi

Panoramica sulle tecniche delle neuroscienze della percezione. Sviluppi recenti di scoperte classiche sul sistema visivo. Modulazione dell'attività neurale del sistema visivo: processi top-down e bottom-up.

Testi d'esame

Il materiale d'esame consisterà in una serie di articoli di rassegna indicati durante il corso e nelle dispense scaricabili dal sito web del corso:

<http://nuke.percezione.org/Teaching/PsicofisiologiadellaPercezione/tabid/66/Default.aspx>.

Modalità d'esame

Scritto.

PSICOLOGIA CLINICA E COUNSELING
(Vale anche per: **PSICOLOGIA DEL COUNSELING, SO-S**)
Prof. Barbara Giangrosso

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	2		
CFU	9	3 (I Mod)		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Comprensione delle basi storiche del counseling all'interno della psicologia clinica. Interventi e trattamenti in psicologia clinica (orientamento scolastico e professionale, counseling individuale e di gruppo, stress management, counseling come prevenzione primaria e secondaria, ecc.) e valutazione della loro efficacia, con particolare riferimento all'*Evidence Based Counseling*.

Obiettivi formativi

Approfondire le conoscenze circa il counseling in psicologia clinica; offrire strumenti per valutarne l'efficacia.

Testi d'esame

Vedi III modulo.

Modalità d'esame

Vedi III modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Abilità di base del counselor, con particolare attenzione ai concetti di ascolto attivo, riformulazione, empatia, congruenza dei canali comunicativi, accettazione positiva. Competenze comunicative necessarie nel counseling, con particolare attenzione alla comunicazione non verbale.

Obiettivi formativi

Approfondire il "sapere fare" circa il counseling in psicologia clinica; offrire la possibilità di cimentarsi con gli aspetti legati alle abilità di base che deve possedere il counselor.

Testi d'esame

Vedi III modulo.

Modalità d'esame

Vedi III modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Ambiti di applicazione del counseling; per i differenti tipi di counseling analisi delle fasi del colloquio, con particolare riferimento agli strumenti che il counselor può utilizzare. Messa in atto delle conoscenze acquisite durante i primi due moduli da un punto di vista operativo.

Obiettivi formativi

Approfondire il "sapere essere" circa il counseling in psicologia clinica; offrire la possibilità di cimentarsi, attraverso tecniche quali il role playing, nei differenti ruoli di counselor.

Testi d'esame

- Chwalisz, K. (2006). Statistical versus clinical prediction: From assessment to psychotherapy process and outcomes. *The Counseling Psychologist*, 34(3), 391-399.
- Wampold, B.E., Lichtenberg, J.W., Waehler, C.A. (2002). Principles of Empirically Supported Interventions in Counseling Psychology. *The Counseling Psychologist*, 30 (2), 197-217.

Durante il corso verranno, inoltre, indicati articoli tratti da riviste internazionali.

Si consiglia il ripasso dei seguenti testi:

- Davison G.C., Neale J. M. (2000). *Psicologia clinica*. Zanichelli, Bologna.
- Di Fabio A., Sirigatti S. (a cura di) (2005). *Counseling: prospettive di approfondimento*, Ponte alle Grazie, Milano.
- Moderato P., Rovetto F. (a cura di) (2001). *Psicologo: verso la professione*. McGraw-Hill, Milano.
- Raffagnino R., Occhini L. (2000). *Il corpo e l'altro. Imparare la comunicazione non verbale*. Guerini, Milano.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

130
PSICOLOGIA DEL LINGUAGGIO (corso progredito)
Prof. Luciana Brandi
Dipartimento di Linguistica

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

I disturbi del linguaggio nell'autismo.

Obiettivi formativi

Acquisire competenze relative ai disturbi del linguaggio parlato in età evolutiva, con particolare attenzione al rapporto fra linguaggio e comunicazione nel quadro clinico dell'autismo.

Testi d'esame

- Boddaert N., Chabane N., Belin P., Bourgeois M., Royer V. Barthelemy C., Mouren-Simeoni M.C., Philippe A., Brunelle F., Samson Y., Zilbovicious M. (2004). Perception of complex sounds in autism: abnormal auditory cortical processing in children. *American Journal of Psychiatry*, 161, 2117-2120.
- Brandi L. (2005). Linguaggio e comunicazione: dis/giunzioni autistiche. *Quaderni del Dipartimento di Linguistica*, 15, 169-192.
- Catani M., Jones D., ffychte D.H. (2005). Perisylvian language networks of the human brain. *Annals of Neurology*, 57, 8-16.
- Frith U. (2005). *L'autismo. Spiegazione di un enigma*. Laterza, Bari (nuova edizione aggiornata).
- Lambiase M. (2004). *Autismo e lobi frontali*. Vannini Editore, Gussago (alcuni capitoli).

Modalità d'esame

Orale.

131
PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA MEMORIA
Prof. Chiara Zampi

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Approfondimento sui processi di apprendimento e della memoria dichiarativa e non dichiarativa: codifica, consolidamento, recupero. Particolare attenzione sarà rivolta agli studi recenti compiuti sull'uomo e alle tecniche utilizzate. La memoria implicita. Approfondimento sull'*everyday memory*: la memoria prospettica. Rapporti con la memoria retrospettiva, processi cognitivi implicati e principali paradigmi di studio. Memoria e arco di vita: lo sviluppo della memoria; la memoria nell'anziano.

Obiettivi formativi

Approfondimento delle conoscenze sui processi mnestici e sulle loro basi neurali. Approfondimento su alcuni temi di ricerca recenti sulla memoria e relative metodologie di studio.

Testi d'esame

Testo obbligatorio di riferimento:

- Mazzoni, G. (2000). *L'apprendimento. Comportamento, processi cognitivi, neurobiologia*. Carocci, Roma.

Durante il corso saranno indicati articoli scientifici di sintesi apparsi su riviste internazionali riguardanti argomenti teorici e metodologici di particolare interesse.

Un testo a scelta tra i seguenti (facoltativo):

- Schacter D.L. (2001). *Alla ricerca della memoria*. Einaudi, Torino.

- Schacter D.L. (1997). *Memory distortions: how minds, brains, and societies reconstruct the past*. Harvard University Press.

- Dentale F., Accursio G. (2003). *Processi mentali impliciti. Teorie, metodi ed orientamenti di ricerca*. FrancoAngeli, Milano.

Modalità d'esame

Orale.

132
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
Prof. Giuliana Pinto
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Le componenti strategiche e metacognitive dell'apprendimento.

Obiettivi formativi

Approfondire le modalità di sviluppo delle differenti componenti strategiche e motivazionali dell'apprendimento, le possibilità di misura e di modificazione degli atteggiamenti meno funzionali all'apprendimento e le caratteristiche di alcuni importanti stili di motivazione.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La valutazione psicologica e l'intervento sugli apprendimenti scolastici.

Obiettivi formativi

Illustrare le tappe essenziali della ricerca in psicologia dell'educazione e della sua divulgazione scientifica. Fornire un quadro aggiornato degli strumenti di valutazione utilizzabili nei processi formativi e nei contesti scolastici.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

I contesti culturali dell'apprendimento tra professione e ricerca.

Obiettivi formativi

Esaminare l'influenza delle variabili culturali sullo sviluppo e sull'apprendimento, con particolare attenzione al ruolo dei diversi contesti educativi formali e informali.

Testi d'esame

- Boscolo P. (1997). *Psicologia dell'apprendimento scolastico*. UTET, Torino (capp. 3, 5–11).
- Passolunghi M.C., De Beni R. (2001). *I test per la scuola*. Il Mulino, Bologna.
- Cacciamani S., *Psicologia per l'insegnamento*, Carocci, Roma, 2005.
- *Età Evolutiva* (numero 81, giugno 2005). Nucleo monotematico "Dal contenuto alla forma: capire e farsi capire nella comunicazione scientifica" pp. 3-37.
- *Rassegna di Psicologia* (in corso di stampa), Numero Speciale "A Day in the Life: un'indagine ecologica sul costruirsi degli apprendimenti in comunità diverse".

Due testi a scelta tra:

- Pontecorvo C. (a cura di) (2005). *Discorso e apprendimento*. Carocci, Roma.
- Tobin J.J., Wu D.Y.H., Davidson D.H. (2000). *Infanzia in tre culture: Giappone, Cina e Stati Uniti*. Cortina, Milano.
- Boscolo P. (2002), La motivazione ad apprendere tra ricerca psicologica e senso comune. *Scuola e Città*, 52(1), 81-92.
- De Beni R., Moè A. (2000). *Motivazione e apprendimento*. Il Mulino, Bologna.
- Paoletti G. (2001). *Saper studiare*. Carocci, Roma.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

133
PSICOLOGIA DELL'EMPOWERMENT SOCIALE I
Prof. Patrizia Meringolo
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Approfondimento dei concetti riguardanti la psicologia di comunità tra teoria psicologica e pratica sociale, l'evoluzione storica della disciplina, la ricerca azione, gli strumenti di analisi e di intervento nelle comunità territoriali e nei servizi alla persona.

Obiettivi formativi

Approfondire le linee di ricerca attuali in psicologia di comunità e acquisire competenze specialistiche in ordine alla ricerca e all'intervento in questo ambito.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Fondamenti teorici e metodologici del concetto di empowerment, empowerment individuale e sociale, la specificità delle organizzazioni no-profit.

Obiettivi formativi

Analizzare in maniera approfondita le linee di ricerca relative a questo concetto, acquisendo competenze specialistiche sugli interventi di promozione di empowerment sociale, in relazione soprattutto ai servizi di promozione della salute, pubblici e di terzo settore.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Approfondimenti teorici e metodologici sugli interventi di psicologia di comunità, con riferimento ai problemi emergenti nelle comunità locali, alle azioni di empowerment in diversi setting di intervento, alle metodologie di ricerca con particolare riguardo per la ricerca qualitativa.

Obiettivi formativi

Approfondire le competenze dello psicologo in questi ambiti; comprendere il contributo della psicologia nei momenti formativi e di supervisione nelle *helping professions*, e nel monitoraggio e valutazione degli interventi.

Testi d'esame

- Amerio P. (2000). *Psicologia di comunità*. Il Mulino, Bologna.
 - Converso D., Piccardo C. (2003). *Il profitto dell'empowerment*. Cortina, Milano.
- e un testo a scelta tra i seguenti:
- Amerio P. (2004). *Problemi umani in comunità di massa*. Einaudi, Torino.
 - De Piccoli N., Lavanco G. (2003). *Setting di comunità. Gli interventi psicologici nel sociale*. Unicopli, Milano.
 - Willig C. (2001). *Introducing Qualitative Research in Psychology*. Open University Press, Buckingham-Philadelphia
 - Keene, J. (2001). *Clients with complex needs*. Blackwell, Oxford.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Modulo di riferimento: II e III Modulo.

Argomento: Approfondimento di aspetti legati agli interventi di empowerment individuale e di comunità.

Obiettivi formativi: Fornire strumenti teorici e applicativi di tipo specialistico.

Modalità di verifica: Nell'esame scritto e orale.

134
PSICOLOGIA DELL'EMPOWERMENT SOCIALE II
Prof. Nicola Paulesu

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2			
CFU	9			

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Approfondimento dei concetti riguardanti la psicologia di comunità tra teoria psicologica e pratica sociale, l'evoluzione storica della disciplina, la ricerca azione, gli strumenti di analisi e di intervento nelle comunità territoriali e nei servizi alla persona.

Obiettivi formativi

Approfondire le linee di ricerca attuali in psicologia di comunità e acquisire competenze specialistiche in ordine alla ricerca e all'intervento in questo ambito.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Fondamenti teorici e metodologici del concetto di empowerment, empowerment individuale e sociale, la specificità delle organizzazioni no-profit.

Obiettivi formativi

Analizzare in maniera approfondita le linee di ricerca relative a questo concetto, acquisendo competenze specialistiche sugli interventi di promozione di empowerment sociale, in relazione soprattutto ai servizi di promozione della salute, pubblici e di terzo settore.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Approfondimenti teorici e metodologici sugli interventi di psicologia di comunità, con riferimento ai problemi emergenti nelle comunità locali, alle azioni di empowerment in diversi setting di intervento, alle metodologie di ricerca con particolare riguardo per la ricerca qualitativa.

Obiettivi formativi

Approfondire le competenze dello psicologo in questi ambiti; comprendere il contributo della psicologia nei momenti formativi e di supervisione nelle *helping professions*, e nel monitoraggio e valutazione degli interventi.

Testi d'esame

- Amerio P. (2000). *Psicologia di comunità*. Il Mulino, Bologna.

- Converso D., Piccardo C. (2003). *Il profitto dell'empowerment*. Cortina, Milano.

e un testo a scelta tra i seguenti:

- Amerio P. (2004). *Problemi umani in comunità di massa*. Einaudi, Torino.

- De Piccoli N., Lavanco G. (2003). *Setting di comunità. Gli interventi psicologici nel sociale*. Unicopli, Milano.

- Willig C. (2001). *Introducing Qualitative Research in Psychology*. Open University Press, Buckingham-Philadelphia.

- Keene, J. (2001). *Clients with complex needs*. Blackwell, Oxford.

Altre letture potranno essere indicate durante il corso in rapporto alle aree di interesse emerse.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

135
PSICOLOGIA DELL'EMPOWERMENT SOCIALE
Prof. Moira Chiodini

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		3		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Gli aspetti applicativi della psicologia dell'empowerment sociale. Strumenti e tecniche di intervento all'interno dei diversi contesti sociali e organizzativi. Verranno trattati, anche attraverso l'analisi di esperienze concrete, i seguenti temi: la ricerca-intervento, l'analisi dei bisogni e la ridefinizione della domanda, l'analisi della resistenza al cambiamento, cornice di significato e processi comunicativi all'interno del contesto.

Obiettivi formativi

Analisi e approfondimento delle competenze professionali necessarie alla definizione e attuazione di un intervento di comunità secondo una metodologia di empowerment sociale.

Testi d'esame

- Converso D., Piccardo C. (2003) *Il profitto dell'empowerment*. Cortina, Milano.

Due tra i seguenti articoli:

- Swadi H., Zeitlen H. (1988). Peer Influence and adolescent Substance Abuse: a promising side? *British Journal of Addiction*, 83.
 - Haines B., Costello E. (2004). The night venues and entertainment events project: creating safer environments for patrons and industry through policy, partnership, environment change and education. In *Club Health, 2004 Conference – Melbourne; day one parallel session 1A* (www.clubhealth.org.uk).
 - O'Hagan C. (2002). Divided dance floors: scene fragmentation and its impact on future interventions. In *Club Health, 2002 Conference – Rimini; day three parallel session B* (www.clubhealth.org.uk).
 - Hunter B. (2002). Multiple options, multiple identities: electronic music, drug use and young people in Melbourne, Australia. In *Club Health, 2002 Conference – Rimini; day three parallel session B* (www.clubhealth.org.uk).
 - AA.VV. (2004). La peer education al confine tra mondi diversi. *Animazione Sociale*, 5, 27-58.
 - De Vita A. (2004). La creazione sociale tra istituzioni e cittadini. *Animazione Sociale*, 8/9, 56-63.
 - Meringolo, P., Chiodini, M. (2005). Giovani protagonisti degli eventi del tempo libero. Esperienze di peer education. *Il Seme e l'Albero*, 1, 89-96.
 - Olivetti Manoukian F. (2005). Per una nuova progettualità del lavoro sociale. *Animazione Sociale*, 1, 25-59.
- Altre letture potranno essere concordate durante il corso in rapporto alle aree di interesse emerse.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE PERSUASIVA I
(Vale anche per: **PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, SO-S**)

Prof. Cristina Stefanile
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	1		
CFU	9	9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti teorici e metodologici delle relazioni tra atteggiamenti, intenzioni e comportamenti in psicologia della salute. Analisi critica di modelli rilevanti nello studio dei processi di influenza sociale e di persuasione e loro utilizzabilità per la promozione della salute.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze concettuali, teoriche e metodologiche per l'analisi dei processi persuasivi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Organizzazione della comunicazione persuasiva; fattori psicosociali della persuasibilità e definizione della strategia persuasiva; l'appello alle emozioni; verifica dell'efficacia della comunicazione.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze teorico-metodologiche e di abilità critiche relative agli argomenti trattati.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Progettazione, attuazione e verifica di interventi persuasivi in psicologia della salute. Aspetti deontologici nella comunicazione persuasiva.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze di abilità critiche per la realizzazione di interventi persuasivi.

Testi d'esame

La bibliografia che segue è a carattere orientativo; i testi d'esame verranno indicati all'inizio del corso e in rapporto alle linee di approfondimento definite anche attraverso il lavoro in aula.

- Pratkanis, A.R., Aronson, E. (2001). *L'età della propaganda. Usi ed abusi quotidiani della persuasione*. Il Mulino, Bologna.
- Brook T.C., Green M.C. (2005). *Persuasion. Psychological insights and perspectives*. Sage Publications, London.
- Dillard, J.P., Pfau, M. (Eds.) (2002). *The persuasion handbook*. Sage Publications, London.
- O'Keefe, D. (2002). *Persuasion. Theory and research*. Sage Publications, London.
- Perloff, R. M. (2003). *The dynamics of persuasion*. Erlbaum, Mahwah, NJ.
- Petty, R.E., Barden, J., Wheeler, S.C. (2002). The Elaboration Likelihood model of persuasion: Health promotions that yield sustained behavioral change. In R.J. DiClemente, R.A. Crosby, R.A. e M.C. Kegler. *Emerging theories in health promotion practice and research*. Jossey-Bass, San Francisco, CA.
- Kreuter, M.W., McClure, S.M. (2004). The role of culture in health communication. *Annual Review of Public Health*, 25, 439-455.
- Witte, K., Allen, M. (2000). A meta-analysis of fear appeals: Implications for effective public health campaigns. *Health Education & Behavior*, 27(5), 591-615.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE PERSUASIVA II
(Vale anche per: **PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, SO-S**)

Prof. Amanda Nerini
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	1		
CFU	9	9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti teorici e metodologici delle relazioni tra atteggiamenti, intenzioni e comportamenti in psicologia della salute. Analisi critica di modelli rilevanti nello studio dei processi di influenza sociale e di persuasione e loro utilizzabilità per la promozione della salute

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze concettuali, teoriche e metodologiche per l'analisi dei processi persuasivi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Organizzazione della comunicazione persuasiva; fattori psicosociali della persuasibilità e definizione della strategia persuasiva; l'appello alle emozioni; verifica dell'efficacia della comunicazione

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze teorico-metodologiche e di abilità critiche relative agli argomenti trattati.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Progettazione, attuazione e verifica di interventi persuasivi in psicologia della salute. Aspetti deontologici nella comunicazione persuasiva.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze di abilità critiche per la realizzazione di interventi persuasivi.

Testi d'esame

La bibliografia che segue è a carattere orientativo; i testi d'esame verranno indicati all'inizio del corso e in rapporto alle linee di approfondimento definite anche attraverso il lavoro in aula.

- Pratkanis, A.R., Aronson, E. (2001). *L'età della propaganda. Usi ed abusi quotidiani della persuasione*. Il Mulino, Bologna.
- Brook T.C., Green M.C. (2005). *Persuasion. Psychological insights and perspectives*. Sage Publications, London.
- Dillard, J.P., Pfau, M. (Eds.) (2002). *The persuasion handbook*. Sage Publications, London.
- O'Keefe, D. (2002). *Persuasion. Theory and research*. Sage Publications, London.
- Perloff, R. M. (2003). *The dynamics of persuasion*. Erlbaum, Mahwah, NJ.
- Petty, R.E., Barden, J., Wheeler, S.C. (2002). The Elaboration Likelihood model of persuasion: Health promotions that yield sustained behavioral change. In R.J. DiClemente, R.A. Crosby, R.A. e M.C. Kegler. *Emerging theories in health promotion practice and research*. Jossey-Bass, San Francisco, CA.
- Kreuter, M.W., McClure, S.M. (2004). The role of culture in health communication. *Annual Review of Public Health*, 25, 439-455.
- Witte, K., Allen, M. (2000). A meta-analysis of fear appeals: Implications for effective public health campaigns. *Health Education & Behavior*, 27(5), 591-615.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

138
PSICOLOGIA DELLA PUBBLICITA'
Prof. Vincenzo Majer
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		6		

Il programma, da definire, sarà indicato all'inizio del corso e riportato nel sito Internet della Facoltà, alla voce Programmi.

139
PSICOLOGIA DELLA SALUTE I
Prof. Stefano Taddei
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	1		
CFU	9	6 (Mod I-II)		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il corso intende presentare la prospettiva bio-psico-sociale della salute, procedure di indagine, strategie di prevenzione e di intervento. Verranno approfonditi i principali campi di interesse della disciplina quali: stili di vita e promozione della salute, stress e coping, qualità della vita in salute e malattia, riflessioni sulle strutture e la politica socio-sanitaria e riferimenti all'ambito dei sistemi organizzativi e contesti lavorativi. Muovendo da un approccio bio-psico-sociale, verranno delineate le posizioni teoriche dei concetti di salute e stili di vita, trattati temi quali fattori di protezione e rischio, aspetti psicologici della prevenzione delle malattie e della promozione del benessere.

Obiettivi formativi

Padronanza dei fondamenti teorici della disciplina con particolare riferimento ai concetti di salute, malattia e qualità della vita. Conoscenza degli aspetti psicologici e comportamentali connessi alle variazioni di salute e malattia.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Verranno affrontati aspetti metodologici di ricerca in psicologia della salute e approfonditi i diversi tipi di ricerca condotti nel settore, con particolare attenzione alla distinzione tra studi con finalità descrittive, esplicative, predittive e di intervento. Saranno presentati strumenti di indagine utili per la rilevazione delle dimensioni psico-sociali relative ai fattori e alle manifestazioni dello stress, del burnout, del mobbing, del coping, della qualità di vita.

Obiettivi formativi

Padroneggiare la distinzione tra i diversi tipi di ricerca nell'ambito della psicologia della salute. Acquisizione di competenze relative all'utilizzo di metodi e procedure di indagine di ampio impiego nei contesti di applicazione della psicologia della salute, con particolare riferimento ai contesti sanitari, organizzativi e lavorativi. Capacità di identificare strumenti di misura specifici dei diversi campi di applicazione della disciplina.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Possibili linee di prevenzione, intervento e trattamento nei contesti di applicazione della psicologia della salute; possibili forme di collaborazione con le istituzioni socio-sanitarie, educative ed organizzative. La psicologia della salute verso il futuro.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle tecniche di prevenzione e intervento nell'ambito della psicologia della salute. Sviluppare competenze nella progettazione e lo svolgimento di interventi a favore del singolo, del gruppo e della comunità per la prevenzione della malattia e la promozione della salute. Fonti e modalità per l'aggiornamento professionale.

Testi d'esame

- Zani, B., Cicognani, E. (2000). *Psicologia della salute*. Il Mulino, Bologna.
- Braibanti, P. (a cura di) (2000). *Pensare la salute*. FrancoAngeli, Milano.

- Kaptein, A., Weinman, J. (2004). Introductory Overview. In A. Kaptein, J. Weinman (eds), *Health Psychology*.
 - Suls, J., Rothman, A. (2004). Evolution of the Biopsychosocial Model: Prospect and Challenges for Health Psychology. *Health Psychology*, 23(2), 119-125.
 - Felce D., Perry J. (1995). Quality of life: its definition and measurement. *Research in Developmental Disabilities*, 16(1), 51-74.
 - Schultz I.Z., Crook J., Meloche G.R., Berkowitz J., Milner R., Zuberbier O. A., Meloche W. (2004). Psychosocial factors predictive of occupational low back disability: towards development of a return-to-work model. *Pain*, 107 (1-2), 77-85.
 - Keefe, F.J., Blumenthal, J.A. (2004). Health Psychology: What will the future bring? *Health Psychology*, 23(2), 156-157.
 - Smith T.W., Orleans C.T., Jenkins C.D. (2004). Prevention and Health Promotion: decades of progress, new challenges, and an emerging agenda. *Health Psychology*, 23(2), 126-131
- Ulteriore materiale d'esame verrà comunicato all'inizio del corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Modulo di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Valutazione di limiti e punti di forza dei principali strumenti utilizzati nell'ambito della psicologia della salute. Role playing e simulazioni di interventi volti alla promozione della salute.

Obiettivi formativi: Acquisizione di competenze di indagine e di intervento in psicologia della salute.

Modalità di verifica: Verranno presentati in aula i lavori di gruppo durante il corso. La verifica si atterrà ai seguenti criteri: presenza e partecipazione ai gruppi di lavoro; correttezza e chiarezza dell'esposizione.

140
PSICOLOGIA DELLA SALUTE II
Prof. Silvia Casale
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	1		
CFU	9	6 (Mod I-II)		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il corso intende presentare la prospettiva bio-psico-sociale della salute, procedure di indagine, strategie di prevenzione e di intervento. Verranno approfonditi i principali campi di interesse della disciplina quali: stili di vita e promozione della salute, stress e coping, qualità della vita in salute e malattia, riflessioni sulle strutture e la politica socio-sanitaria e riferimenti all'ambito dei sistemi organizzativi e contesti lavorativi. Muovendo da un approccio bio-psico-sociale, verranno delineate le posizioni teoriche dei concetti di salute e stili di vita, trattati temi quali fattori di protezione e rischio, aspetti psicologici della prevenzione delle malattie e della promozione del benessere.

Obiettivi formativi

Padronanza dei fondamenti teorici della disciplina con particolare riferimento ai concetti di salute, malattia e qualità della vita. Conoscenza degli aspetti psicologici e comportamentali connessi alle variazioni di salute e malattia.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Verranno affrontati aspetti metodologici di ricerca in psicologia della salute e approfonditi i diversi tipi di ricerca condotti nel settore, con particolare attenzione alla distinzione tra studi con finalità descrittive, esplicative, predittive e di intervento. Saranno presentati strumenti di indagine utili per la rilevazione delle dimensioni psico-sociali relative ai fattori e alle manifestazioni dello stress, del burnout, del mobbing, del coping, della qualità di vita.

Obiettivi formativi

Padroneggiare la distinzione tra i diversi tipi di ricerca nell'ambito della psicologia della salute. Acquisizione di competenze relative all'utilizzo di metodi e procedure di indagine di ampio impiego nei contesti di applicazione della psicologia della salute, con particolare riferimento ai contesti sanitari, organizzativi e lavorativi. Capacità di identificare strumenti di misura specifici dei diversi campi di applicazione della disciplina.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Possibili linee di prevenzione, intervento e trattamento nei contesti di applicazione della psicologia della salute; possibili forme di collaborazione con le istituzioni socio-sanitarie, educative ed organizzative. La psicologia della salute verso il futuro.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle tecniche di prevenzione e intervento nell'ambito della psicologia della salute. Sviluppare competenze nella progettazione e lo svolgimento di interventi a favore del singolo, del gruppo e della comunità per la prevenzione della malattia e la promozione della salute. Fonti e modalità per l'aggiornamento professionale.

Testi d'esame

- Zani, B., Cicognani, E. (2000). *Psicologia della salute*. Il Mulino, Bologna.
- Braibanti, P. (a cura di) (2000). *Pensare la salute*. FrancoAngeli, Milano.

- Kaptein, A., Weinman, J. (2004). Introductory Overview. In A. Kaptein, J. Weinman (a cura di), *Health Psychology*.
 - Suls, J., Rothman, A. (2004). Evolution of the Biopsychosocial Model: Prospect and Challenges for Health Psychology. *Health Psychology*, 23(2), 119-125.
 - Felce D., Perry J. (1995). Quality of life: its definition and measurement. *Research in Developmental Disabilities*, 16(1), 51-74.
 - Schultz I.Z., Crook J., Meloche G.R., Berkowitz J., Milner R., Zuberbier O. A., Meloche W. (2004). Psychosocial factors predictive of occupational low back disability: towards development of a return-to-work model. *Pain*, 107 (1-2), 77-85.
 - Keefe, F.J., Blumenthal, J.A. (2004). Health Psychology: What will the future bring? *Health Psychology*, 23(2), 156-157.
 - Smith, T.W., Orleans, C.T., Jenkins, C.D. (2004). Prevention and Health Promotion: decades of progress, new challenges, and an emerging agenda. *Health Psychology*, 23(2), 126-131
- Ulteriore materiale d'esame verrà comunicato all'inizio del corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Modulo di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Valutazione di limiti e punti di forza dei principali strumenti utilizzati nell'ambito della psicologia della salute. Role playing e simulazioni di interventi volti alla promozione della salute.

Obiettivi formativi: Acquisizione di competenze di indagine e di intervento in psicologia della salute.

Modalità di verifica: Verranno presentati in aula i lavori di gruppo durante il corso. La verifica si atterrà ai seguenti criteri: presenza e partecipazione ai gruppi di lavoro; correttezza e chiarezza dell'esposizione.

141

PSICOLOGIA DELLA SICUREZZA E DEL BENESSERE NEL LAVORO
[docente da nominare]

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		6		

Il programma, da definire, sarà indicato all'inizio del corso e riportato nel sito Internet della Facoltà, alla voce Programmi.

142
PSICOLOGIA DELLE DIFFICOLTÀ DELL'APPRENDIMENTO
Prof. Lucia Bigozzi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Processi tipici e atipici di apprendimento delle conoscenze, con particolare attenzione all'apprendimento scolastico. Conoscenza metacognitiva e processi metacognitivi di controllo, acquisizione della metacognizione e strutture intellettive, metamemoria, metacognizione e lettura, metacognizione, problem solving e matematica, metacognizione e studio. Interazioni tra componenti emotive, motivazionali e metacognitive nell'apprendimento.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze riguardo ai processi di apprendimento con particolare attenzione all'apprendimento scolastico. Questo primo modulo è propedeutico ai secondi due moduli.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Difficoltà di apprendimento dovute ad insufficienza mentale, disturbo dell'attenzione/iperattività, inibizione intellettiva, depressione, impotenza appresa, disturbo del linguaggio.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze teoriche ed applicative riguardo alle condizioni di sviluppo atipico che compromettono il normale svolgersi dei processi di apprendimento scolastico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Disturbo specifico di apprendimento della lettura, dell'ortografia, della comprensione del testo, del calcolo, della soluzione di problemi matematici. La diagnosi dei Disturbi specifici di apprendimento. Trattamento dei disturbi specifici di apprendimento.

Obiettivi formativi

Attraverso il corso s'intende fornire conoscenze sui disturbi specifici dell'apprendimento e sulle procedure e gli strumenti di valutazione e trattamento.

Testi d'esame

- Bigozzi L. (2000). *Apprendimento e riabilitazione a scuola. Aspetti psicologici*. Roma, Carocci.
- Mason L. (2006). *Psicologia dell'apprendimento e dell'istruzione*. Bologna, Il Mulino (dal cap. VII alla fine).
- Bigozzi L. (2001). L'intervento metacognitivo nel deficit di attenzione: un caso felice. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 1, 119-133.
- *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 4, 2003.
- Masi G. (dispense). *Vulnerabilità psicopatologica e disturbi dell'apprendimento*.
- Tressoldi P.E., Vio C., Lo Russo M.L., Facchetti A., Iozzino R. (2003). Confronto di efficacia ed efficienza tra trattamenti per il miglioramento della lettura in soggetti dislessici. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 7(3), 481-493.
- Bigozzi L., Biggeri A. (2000). Influenza dello sviluppo lessicale sulla correttezza ortografica: effetti di un trattamento su alunni di terza e quarta elementare. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 1, 61-92.
- Vicari S., Caselli M.C. (2002). *I disturbi dello sviluppo*. Il Mulino, Bologna (seconda parte).
- Tressoldi P., Vio C. (1996). *Diagnosi dei disturbi dell'apprendimento scolastico*. Erickson, Trento.
oppure:
 - Tressoldi P., Vio C. (1998). *Trattamento dei disturbi dell'apprendimento scolastico*. Erickson, Trento.

Altro materiale di studio verrà consigliato durante il corso.

Modalità d'esame

Orale.

143
PSICOLOGIA DELLE RELAZIONI FAMILIARI
Prof. Silvana Caluori
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Struttura e dinamiche complesse delle relazioni familiari.

Obiettivi formativi

Conseguimento di strumenti per l'analisi dei legami affettivi e di struttura del complesso familiare.

Testi d'esame

- Scabini, E., Cigoli, V. (2000). *Il familiare. Legami, simboli e transizioni*. Cortina, Milano.

- Roudinesco E. (2006). *La famiglia in disordine*. Meltemi Editore, Roma.

Modalità d'esame

Orale.

144
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO NEL CONTESTO CULTURALE
Prof. Andrea Smorti
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La prospettiva culturale nello studio dello sviluppo umano. I processi della partecipazione guidata. Lo sviluppo cognitivo attraverso l'interazione con i pari e con gli adulti. La cultura delle storie e lo sviluppo della competenza narrativa.

Obiettivi formativi

Conoscere e comprendere criticamente come lo sviluppo avvenga all'interno di contesti di partecipazione guidata. Riconoscere ed individuare gli strumenti culturali nella formazione e nello sviluppo del pensiero con particolare riferimento al linguaggio e della narrazione.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Ruolo della cultura nello sviluppo del Sé e della competenza autobiografica. Autobiografia e autobiografie. Contesti culturali e narrazioni. Il ruolo delle narrazioni nello sviluppo del pensiero

Obiettivi formativi

Saper riconoscere il ruolo svolto dalla cultura delle storie nello sviluppo umano. Saper compiere i primi esperimenti con bambini, adolescenti ed adulti sul ruolo della interazione sociale nella costruzione narrativa e della trasposizione narrativa della memoria autobiografica

Testi d'esame

- Smorti A. *La cultura delle storie*. Giunti, Firenze.
- Rogoff B. (2006). *Imparando a pensare*. Cortina, Milano.

Modalità d'esame

Scritto con possibile approfondimento orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esperimenti.

Modulo di riferimento: II Modulo.

Argomento: Memoria autobiografica e narrazione.

Obiettivi formativi: Saper compiere i primi esperimenti con bambini, adolescenti ed adulti sulla memoria autobiografica, narrazioni ed emozioni.

Testi d'esame: Gli strumenti didattici saranno forniti e/o consigliati dal docente durante le ore di didattica integrativa e avranno un valore non vincolante ai fini dell'esame

Modalità di verifica: Resoconti orali e/o scritti degli esperimenti

145
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO SOCIALE
Prof. Ersilia Menesini
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Fattori di rischio e di protezione nel contesto familiare.

Obiettivi formativi

Conoscere i fattori di rischio e di protezione più rilevanti nel contesto familiare: stile di attaccamento, stile educativo, conflittualità, maltrattamento, eventi significativi della vita familiare rilevanti per lo sviluppo. Approfondire alcune dimensioni degli interventi con le famiglie.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Fattori di rischio e di protezione in adolescenza

Obiettivi formativi

Conoscere le problematiche relative ai fenomeni di rischio e di disagio psico-sociale in adolescenza. Individuare e comprendere il ruolo dei fattori di protezione e delineare percorsi di intervento e di prevenzione a livello individuale e di comunità.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Fattori di rischio e di protezione nel contesto scolastico

Obiettivi formativi

Conoscere e saper individuare le principali manifestazioni di disagio nel contesto scolastico in relazione al rendimento, agli aspetti motivazionali, ai pari e alla relazione con l'insegnante. Approfondire possibili percorsi di intervento per la prevenzione e la riduzione di tali problematiche.

Testi d'esame

- Di Blasio P. (2000). *Psicologia del bambino maltrattato*. Il Mulino, Bologna.
- Caprara G.V., Fonzi A. (2000) *L'età sospesa. Itinerari del viaggio adolescenziale*. Firenze: Giunti.
- Liverta Sempio O., Confalonieri E., Sgaratti G. (1999). *L'abbandono scolastico*. Cortina, Milano.
- Nucleo monotematico: Fattori di protezione e promozione del benessere in preadolescenza ed adolescenza. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 2005, pp. 377-487.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Per ogni Modulo si prevede sia attività didattica frontale sia attività seminariale a piccoli gruppi in cui gli studenti saranno coinvolti attivamente in un processo di costruzione delle conoscenze. Il testo: "Schaffer R. (1996). *Lo sviluppo sociale*. Cortina, Milano", viene consigliato come propedeutico per il programma del corso. La bibliografia fornita rappresenta una prima indicazione; ulteriori indicazioni di articoli o letteratura specifica anche in inglese verrà fornita all'inizio del corso.

146
PSICOLOGIA DINAMICA (corso progredito)
Prof. Sandro Candreva
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Dimensioni cliniche e dimensioni osservative de “la relazione”.

Obiettivi formativi

Introduzione allo strumento della videomicroanalisi nella ricerca empirica e nella psicoterapia.

Testi d'esame

Dispense e alcuni articoli di B. Beebe e di J. Lachmann.

Modalità d'esame

Orale.

147
PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA
DEL COMPORTAMENTO SESSUALE I e II
Prof. Davide Dettore
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Inquadramento degli aspetti fisiologici della sessualità umana.

Obiettivi formativi

La psicofisiologia della sessualità umana, maschile e femminile; la differenziazione sessuale; dimorfismi sessuali di strutture del sistema nervoso centrale o altro. Sapere discriminare gli aspetti psicologici da quelli socio-culturali e fisiologici relativi alla sessualità umana.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Inquadramento degli aspetti psicologici (evolutivi e culturali) della sessualità umana.

Obiettivi formativi

Lo sviluppo ontogenetico della sessualità umana; aspettative, atteggiamenti; dimorfismi sessuali in ambito cognitivo, comunicazionale ed emozionale; aspetti culturali e cross-culturali della sessualità umana. Sapere discriminare gli aspetti psicologici da quelli socio-culturali e fisiologici relativi alla sessualità umana; sapere individuare le varie tappe evolutive principali nello sviluppo della sessualità.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Diagnosi ed elementi di trattamento relativi ai disturbi sessuali maschili e femminili.

Obiettivi formativi

I disturbi sessuali: parafilie, disfunzioni sessuali, disturbo dell'identità di genere, altri disturbi; assessment, descrizione ed eziopatogenesi ed elementi di trattamento. Sapere inquadrare e distinguere i vari disturbi sessuali secondo il DSM-IV; sapere elaborare un adeguato assessment relativo ai fattori eziopatogenetici e di mantenimento dei vari disturbi sessuali; possedere i concetti essenziali relativi alle possibilità di trattamento dei disturbi

Testi d'esame

- Dettore D. (2001). *Psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale*. McGraw-Hill, Milano.

e due volumi a scelta fra i seguenti:

- Buss D.M. (1995). *L'evoluzione del desiderio. Comportamenti sessuali e strategie di coppia*. Laterza Roma-Bari,.
- Dettore D. (2005). *Il disturbo dell'identità di genere*. McGraw-Hill, Milano.
- Dettore D., Fuligni C. (1999). *L'abuso sessuale sui minori*. McGraw-Hill, Milano.
- Fenelli, A., Lorenzini, R. (1999). *Clinica delle disfunzioni sessuali*. Carocci, Roma.
- Fisher H.E. (2005). *Perché amiamo?*. Corbaccio, Milano.
- Fossi G., Mascari P. (2001). *L'immaginario. Fantasie e sessualità*. FrancoAngeli, Milano.
- Kaplan H. (1998). *Nuove terapie sessuali*. Bompiani, Milano.
- Lambiase E. (2001). *La dipendenza sessuale*. LAS, Roma.
- Miller G. (2002). *Uomini, donne e code di pavone*. Einaudi, Torino.
- Montano A. (2000). *Psicoterapia con clienti omosessuali*. McGraw-Hill, Milano.
- Simonelli C., Petruccelli F., Vizzari V. (2000). *Le perversioni sessuali*. FrancoAngeli, Milano.

Modalità d'esame

Orale.

148
PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO (LS)
Prof. Ezio Menoni
Università degli Studi di Siena

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Fondamenti di psicopatologia dello sviluppo. Eventi stressanti, processi di adattamento, distress, psicopatologia. Modelli individuali e sistemici. Eziopatogenesi multifattoriale dei disturbi psicopatologici.

Obiettivi formativi

Lo studente deve acquisire: a) le conoscenze fondamentali dei modelli di studio in psicopatologia; b) conoscenze relative all'eziopatogenesi dei disturbi psicopatologici.

Testi d'esame

Vedi II modulo.

Modalità d'esame

Vedi II modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Semeiotica e psicopatologia dello sviluppo. Metodo clinico in psicopatologia. Semeiotica psicopatologica per sistemi funzionali: disturbi della coscienza, attenzione, vigilanza; disturbi della memoria; disturbi della percezione; disturbi del pensiero; disturbi dell'affettività; disturbi del controllo degli istinti e delle pulsioni.

Clinica psicopatologica e arco della vita. Cenni sui sistemi diagnostici. I principali disturbi nell'adolescenza, nell'età adulta, nell'invecchiamento.

Obiettivi formativi

Lo studente deve acquisire: a) i fondamenti relativi alla semeiotica sistematica della psicopatologia per sistemi funzionali; b) i fondamenti relativi alla valutazione clinica dei processi di adattamento c) le conoscenze fondamentali relative alle principali sindromi; d) competenze di ragionamento clinico finalizzate all'inquadramento diagnostico e di intervento.

Testi d'esame

- Sims, A. (1997). *Introduzione alla psicopatologia descrittiva*. Cortina, Roma.

Inoltre, a scelta, almeno uno dei seguenti (altri testi saranno segnalati all'inizio del corso):

- Lingiardi V. (2001). *La personalità e i suoi disturbi*. Il Saggiatore, Milano.
- Bruch H. (1977). *Patologia del comportamento alimentare*. Feltrinelli, Milano.
- Pancheri P. (1998). *Il disturbo ossessivo-compulsivo*. Ed. Scientific Press, Firenze.
- Salvini Palazzoli M. (1998). *I giochi psicotici nella famiglia*. Cortina, Milano.
- Pasetti A., Trillo M.R. (2004). *Dipendenza e affrancamento in anoressia e bulimia*. FrancoAngeli, Milano.
- Crittenden P.M. (1997). *Pericolo, sviluppo e adattamento*. Masson, Milano.
- Crittenden P.M. (1994). *Nuove prospettive sull'attaccamento. Teoria e pratica in famiglie ad alto rischio*. Guerini, Milano.
- Gozzetti G, Cappellari L, Ballerini A. (1999). *Psicopatologia fenomenologica della psicosi. Sul senso dell'incontro con l'esperienza psicotica*. Cortina, Milano.
- Yule W. (2000). *Disturbo post-traumatico da stress. Aspetti clinici e terapia*. McGraw-Hill, Milano.
- Caviglia G, Iuliano C, Perella R. (2006). *Il disturbo borderline di personalità*. Carocci, Roma.
- Onnis L. (2004). *Il tempo sospeso. Anoressia e bulimia tra individuo, famiglia e società*. FrancoAngeli, Milano.

Modalità d'esame

Scritto.

149
SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA (corso progredito)
Prof. Chiara Salvadori

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Durante il corso si presentano alcune aree tematiche di particolare interesse nell'ambito degli studi sociologici sulla famiglia e sui rapporti intergenerazionali, con particolare attenzione al cambiamento sociale e culturale e alle criticità emergenti: costruzione e dissoluzione della coppia, le famiglie dei migranti, i matrimoni misti, la condizione di genere, l'invecchiamento della popolazione e il riassetto dei sistemi di solidarietà fra le generazioni, le politiche sociali per la famiglia.

Obiettivi formativi

Proporre possibili percorsi di approfondimento per la comprensione dei processi relazionali tipici della contemporanea organizzazione della famiglia in Italia. Migliorare le capacità di ricerca e analisi dei fenomeni osservati, grazie all'integrazione del punto di vista e del metodo sociologico fra le risorse cognitive.

Testi d'esame

Dispense a cura del docente.

Modalità d'esame

Relazione scritta e colloquio.

150
STATISTICA (corso progredito)
Prof. Alessandra Mattei

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				9

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Richiami di statistica di base. Elementi di algebra delle matrici. Il linguaggio R ed il suo impiego nelle applicazioni statistiche.

Obiettivi formativi

Acquisire la capacità di lavorare con le matrici per le applicazioni statistiche anche con il supporto di uno strumento software.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Introduzione ai modelli statistici. Il modello di regressione lineare semplice. Modelli multivariati: l'analisi di regressione multipla per variabili quantitative e qualitative.

Obiettivi formativi

Acquisire i fondamenti della statistica inferenziale per la stima dei parametri. Costruzione ed interpretazione dei modelli lineari.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Metodi multivariati di classificazione e di riduzione di dimensionalità.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle principali tecniche di analisi dei dati.

Testi d'esame

- Iacus M., Masarotto G. (2003). *Laboratorio di statistica con R*. McGrawHill, Milano.
- Barbaranelli C. (2003). *Analisi dei dati*. LED, Milano.
- Borra S., Di Ciaccio A. (2004). *Statistica per le scienze economiche e sociali*. McGrawHill, Milano.
- Fabbri L. (1997). *Statistica multivariata*. McGrawHill, Milano.

Modalità d'esame

Prova scritta (domande teoriche in forma aperta ed esercizi).

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Modulo di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Esercizi teorico applicativi. Proposta di risoluzione di esercizi relativi all'intero programma del corso.

Obiettivi formativi: Capacità di risoluzione di problemi attraverso i metodi statistici in contesti pertinenti alle finalità generali del Corso di Laurea.

151
STORIA DELLA SCIENZA I
Prof. Patrizia Guarnieri
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Presentazione della varietà degli approcci alla disciplina e i problemi di definizione dell'oggetto, chiarendo che gli oggetti della storia delle scienze non coincidono con gli oggetti delle scienze. Si privilegerà un approccio per problemi, fortemente contestualizzante, della storia della scienza della vita a partire dall'inizio dell'800, in particolare di psicologia, psichiatria, antropologia criminale. Sarà affrontata la questione dei rapporti fra normale e patologico, nella storia delle scienze bio-mediche. Una sezione del corso sarà dedicata alle fonti nella storia delle scienze, con alcuni esempi di analisi di fonti archivistiche.

Obiettivi formativi

Cogliere il senso e la complessità della prospettiva storica delle scienze della vita, orientare nelle categorie storiografiche della disciplina, sviluppare capacità di analisi critica delle fonti cliniche, sanitarie, medico-forensi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

In un percorso relativo alle scienze della vita dal secolo XIX, rilevando la specificità della questione del mentale, si considerano i modelli scientifici in rapporto con le pratiche nelle istituzioni di custodia, di cura e di giudizio, nonché la formazione e il ruolo degli esperti in vari contesti e in rapporto con pazienti, famiglie e opinione pubblica.

Obiettivi formativi

Attraverso la discussione critica della documentazione proposta, apprendere la significatività delle categorie teoriche usate nelle scienze della vita e la rilevanza del loro mutamento

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Il dibattito sui modelli di conoscenza scientifica: comprendere e spiegare. La costruzione dell'oggetto delle scienze umane, attraverso le categorie del normale e del patologico. Origini della psicopatologia.

Obiettivi formativi

Sviluppare la capacità di affrontare criticamente la lettura dei testi.

Testi d'esame

- Binswanger L. (2006). *Melanconia e mania*. Bollati Boringhieri, Torino.
- Canguilhem, G. (1998). *Il normale e il patologico: Norme sociali e comportamenti patologici nella storia della medicina*. Einaudi, Torino, pp. 3-165.
- Canguilhem G. (2004). L'oggetto della storia delle scienze. in Id., *Scritti filosofici*, a cura di A.Cavazzini, Mimesis, pp.57-69.
- Foucault M. (2000). *Gli anormali*. Feltrinelli, Milano, pp.13-150.
- Ginzburg C. (2000), *Miti emblematici*. Einaudi, Torino, pp. 158-209.
- Guarnieri, P. (2006). *L'ammazzabambini. Legge e scienza in un processo di fine Ottocento*. Laterza, Roma-Bari.
- Roger J. (1984). Per una storia storica delle scienze. *Giornale Critico della Filosofia Italiana*, 78, 285-314.
- Rossi Monti M. (a cura di), (2002) *Percorsi di psicopatologia*, Milano, Franco Angeli, pp. 7-36.

In alternativa al volume di Guarnieri, un testo a scelta concordato con il docente fra:

- Pick D. (1999). *Volto della degenerazione. Una sindrome europea 1848-1918*. Firenze, la Nuova Italia.
- Cassata F. (2006). *Molti sani e forti. L'eugenetica in Italia*. Bollati Boringhieri, Torino.

- Copie di fonti primarie di archivi sanitari dell'800 e '900 e testi di legge forniti dalla docente. E seminari con esperti delle tematiche affrontate nel corso.

Modalità d'esame

Esercitazioni in itinere sulle fonti e orale.

152
STORIA DELLA SCIENZA II
Prof. Stefania Bernini

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Presentazione della varietà degli approcci alla disciplina e i problemi di definizione dell'oggetto, chiarendo che gli oggetti della storia delle scienze non coincidono con gli oggetti delle scienze. Si privilegerà un approccio per problemi, fortemente contestualizzante, della storia della scienza della vita a partire dall'inizio dell'800, in particolare di psicologia, psichiatria, antropologia criminale. Sarà affrontata la questione dei rapporti fra normale e patologico, nella storia delle scienze bio-mediche. Una sezione del corso sarà dedicata alle fonti nella storia delle scienze, con alcuni esempi di analisi di fonti archivistiche.

Obiettivi formativi

Cogliere il senso e la complessità della prospettiva storica delle scienze della vita, orientare nelle categorie storiografiche della disciplina, sviluppare capacità di analisi critica delle fonti cliniche, sanitarie, medico-forensi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

In un percorso relativo alle scienze della vita dal secolo XIX, rilevando la specificità della questione del mentale, si considerano i modelli scientifici in rapporto con le pratiche nelle istituzioni di custodia, di cura e di giudizio, nonché la formazione e il ruolo degli esperti in vari contesti e in rapporto con pazienti, famiglie e opinione pubblica.

Obiettivi formativi

Attraverso la discussione critica della documentazione proposta, apprendere la significatività delle categorie teoriche usate nelle scienze della vita e la rilevanza del loro mutamento

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Il dibattito sui modelli di conoscenza scientifica: comprendere e spiegare. La costruzione dell'oggetto delle scienze umane, attraverso le categorie del normale e del patologico. Origini della psicopatologia.

Obiettivi formativi

Sviluppare la capacità di affrontare criticamente la lettura dei testi.

Testi d'esame

- Binswanger L. (2006). *Melanconia e mania*. Bollati Boringhieri, Torino.
- Canguilhem, G. (1998). *Il normale e il patologico: Norme sociali e comportamenti patologici nella storia della medicina*. Einaudi, Torino, pp. 3-165.
- Canguilhem G. (2004). L'oggetto della storia delle scienze. in Id., *Scritti filosofici*, a cura di A.Cavazzini, Mimesis, pp.57-69.
- Foucault M. (2000). *Gli anormali*. Feltrinelli, Milano, pp.13-150.
- Ginzburg C. (2000), *Miti emblematici*. Einaudi, Torino, pp. 158-209.
- Guarnieri, P. (2006). *L'ammazzabambini. Legge e scienza in un processo di fine Ottocento*. Laterza, Roma-Bari.
- Roger J. (1984). Per una storia storica delle scienze. *Giornale Critico della Filosofia Italiana*, 78, 285-314.
- Rossi Monti M. (a cura di), (2002) *Percorsi di psicopatologia*, Milano, Franco Angeli, pp. 7-36.

In alternativa al volume di Guarnieri, un testo a scelta concordato con il docente fra:

- Pick D. (1999). *Volto della degenerazione. Una sindrome europea 1848-1918*. Firenze, la Nuova Italia.
- Cassata F. (2006). *Molti sani e forti. L'eugenetica in Italia*. Bollati Boringhieri, Torino.

- Copie di fonti primarie di archivi sanitari dell'800 e '900 e testi di legge forniti dalla docente. E seminari con esperti delle tematiche affrontate nel corso.

Modalità d'esame

Esercitazioni in itinere sulle fonti e orale.

153
TECNICHE DELL'INTERVISTA E DEL QUESTIONARIO
Prof. Teresa Lorito

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La costruzione di un questionario, differenti tipologie di domande e le loro caratteristiche, effetti della formulazione delle domande.

Obiettivi formativi

Permettere l'ideazione e la costruzione di un questionario.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

L'interazione tra i diversi attori dell'intervista.

Obiettivi formativi

Comprendere i meccanismi psicologici e strutturali che regolano l'interazione fra gli attori di un'intervista anche esperienze di coinvolgimento nell'attività.

Testi d'esame

- Zammuner V.L. (1998). *Tecniche dell'intervista e del questionario*. Il Mulino, Bologna.

- Lorito T. (2005). *Il colloquio psicologico: ambiti e contesti*. ETS, Pisa.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

154
TECNICHE DI ANALISI DEI DATI (corso progredito)
Prof. Corrado Caudek
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				1
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Offrire allo studente una trattazione del modello lineare (che costituisce un importante punto di partenza molti modelli più complicati e sofisticati) e un'introduzione all'analisi dei dati categoriali.

Obiettivi formativi

L'analisi dei dati psicologici dovrebbe essere intesa come il tentativo di costruzione di un modello. Costruire un modello di un fenomeno psicologico significa fornire una rappresentazione stilizzata e semplificata del fenomeno considerato. Nessun modello è perfettamente accurato. Il problema, invece, è quello di stabilire se un dato modello sia in grado di descrivere un fenomeno psicologico in maniera sufficientemente accurata da consentire di rispondere ad una particolare domanda con un piccolo margine d'errore. In quest'ottica, durante il primo modulo verranno discussi i seguenti temi: elementi di algebra matriciale; modello lineare generale; elementi di teoria della probabilità; indici di associazione per variabili qualitative; test sulle proporzioni; tavole di contingenza; associazione tra variabili ordinali. Saranno inoltre fornite le conoscenze necessarie ad eseguire le analisi presentate nel corso mediante il software R.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

L'utilizzo del modello lineare generalizzato nell'analisi dei dati psicologici.

Obiettivi formativi

Fornire conoscenze di base relative a: modello lineare generalizzato; modello di regressione logistica; massima verosimiglianza; interpretazione dei risultati della regressione logistica; bontà di adattamento; analisi delle tavole di contingenza; selezione di modelli; modelli loglineari. Fornire le conoscenze necessarie ad eseguire le analisi presentate nel corso mediante il software R.

Testi d'esame

- Dispense fornite dal docente [vedi sito Facoltà: > Didattica > Corsi di laurea specialistica > Corso di Laurea Specialistica in Psicologia Sperimentale > Insegnamenti > Tecniche di analisi dei dati (corso progredito)].

- Hosmer D.W, Lemeshow, S. (2000). *Applied Logistic Regression*. 2nd Edition, Wiley.

Modalità d'esame

Orale.

155
TECNICHE E STRUMENTI DI INDAGINE PSICOSOCIALE
ABILITÀ RELAZIONALI
Prof. Elisabetta Rotriquenz

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		1		
CFU		4		

I Modulo (2 CFU)

Argomento

Approfondimenti su tecniche e strumenti utilizzati nello svolgimento di ricerche e interventi nei contesti psicosociali, con particolare riferimento a questionari, interviste, colloqui, focus group, simulate e role playing. Si prevedono esercitazioni volte allo sviluppo delle abilità connesse con i temi trattati.

Obiettivi formativi

Rendere il partecipante in grado di progettare e svolgere ricerche e interventi psicosociali mediante la scelta e l'utilizzazione di tecniche e strumenti adeguati rispetto al contesto di riferimento.

Testi d'esame

Vedi II modulo.

Modalità d'esame

Vedi II modulo.

II Modulo (2 CFU)

Argomento

Saranno affrontati aspetti riguardanti la gestione delle tecniche e degli strumenti di indagine psicosociale (in particolare del colloquio) e le tecniche di ascolto attivo, focalizzando l'attenzione sugli elementi legati allo sviluppo delle abilità relazionali. Si prevedono esercitazioni volte allo sviluppo di tali abilità, con riferimento alla gestione e alla comprensione del dialogo e della comunicazione non verbale.

Obiettivi formativi

Sviluppare abilità relazionali, con particolare attenzione alla gestione degli aspetti interpersonali e di comunicazione non verbale.

Testi d'esame

Il materiale di studio per l'esame verrà indicato dal docente durante il corso; esso si compone, oltre che di riferimenti bibliografici di base, del materiale utilizzato o creato insieme durante il corso.

È comunque suggerito il ripasso di testi quali:

- Mannetti, L. (a cura di) (1998). *Strategie di ricerca in psicologia sociale*. Carocci, Roma.
- Mazzara, B.M. (2002). *Metodi qualitativi in psicologia sociale*. Carocci, Roma.
- Corbetta, P. (2003). *La ricerca sociale: metodologia e tecniche (voll. I, II, III, IV)*. Il Mulino, Bologna.
- Raffagnino R., Occhini, L. (2000). *Il corpo e l'Altro. Imparare la comunicazione non verbale*. Guerini, Milano.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

156
TECNICHE PSICOLOGICHE DELLA RICERCA DI MERCATO
Prof. Vincenzo Majer
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		3		

Il programma, da definire, sarà indicato all'inizio del corso e riportato nel sito Internet della Facoltà, alla voce Programmi.

157
TEST PSICOLOGICI I e II
Prof. Marco Giannini
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	1			
CFU	6			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La misura in psicologia: quantificare le osservazioni del comportamento oggetto di studio. I diversi livelli di astrazione di una teoria. Costrutto e indicatori. Classical Test Theory (CTT). Introduzione ai principi fondamentali relativi alla costruzione dei test, analisi degli item e dimensionalità dei costrutti in psicologia clinica.

Obiettivi formativi

Presentare le nozioni fondamentali relative al problema della misura in psicologia clinica, gli sviluppi storici e i principi metodologici su cui sono fondati i test. Particolare attenzione verrà data all'analisi degli item e alla dimensionalità dei costrutti in psicologia clinica con lo scopo di verificare empiricamente la relazione costrutto/indicatori.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi II Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Attendibilità: stabilità nel tempo e coerenza delle misure. Validità: i diversi aspetti del concetto di validità. Uso e caratteristiche principali dei test psicologici in psicologia clinica. Presentazione dei principali strumenti di misura in psicologia clinica (unidimensionali e multidimensionali). Norme etiche e deontologiche relative all'uso dei test.

Obiettivi formativi

L'insegnamento ha lo scopo di offrire agli studenti gli strumenti teorici e metodologici necessari per una corretta valutazione dei reattivi in ambito clinico al fine di discriminare le diverse tipologie di test e gli obiettivi per cui essi vengono utilizzati. Verranno a questo scopo presentati i principali test psicologici (modalità di somministrazione, scoring, interpretazione dei profili, stesura del report e modalità di restituzione).

Testi d'esame

- Anastasi A., Urbina S. (1997). *Psychological Testing*. 7th Edition. Prentice Hall, NJ
- Giannini M., Pannocchia L. (2006). *L'Analisi Fattoriale Esplorativa in Psicologia*. O.S. Giunti, Firenze.
- Butcher J.N., Dahlstrom W.G., Graham J.R., Tellegen A., Kaemmer B. (1989). *Minnesota Multiphasic Personality Inventory-2 (MMPI-2): Manual for administration and scoring*. Minneapolis: University of Minnesota Press. (MMPI-2 Manuale. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1995).

Modalità d'esame

Scritto (con domande a scelta multipla e aperte) e orale.

158
TIROCINI E INTERNATI
Prof. Maria Michela Del Viva
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				2
CFU				11

I e II Modulo (8 CFU)

Argomento

Esercitazioni teorico-pratiche riguardanti diversi argomenti della psicologia sperimentale. Le esercitazioni prevedono l'applicazione del metodo sperimentale ad alcuni problemi di psicologia sperimentale. In particolare la formulazione di un'ipotesi attraverso la lettura critica di lavori scientifici, la progettazione di un esperimento, la rappresentazione e l'analisi dei dati, la validazione del modello ipotizzato.

Obiettivi formativi

Acquisizione di competenze che avviino lo studente ad affrontare la sperimentazione in alcuni campi della psicologia e lo rendano in grado di applicare il metodo sperimentale a problemi di psicologia sperimentale. Le competenze specifiche riguardano la lettura critica di lavori scientifici, l'acquisizione di elementi di programmazione, l'acquisizione di elementi di matematica di uso più frequente in psicologia sperimentale, l'applicazione di nozioni di statistica, già acquisite durante il corso di studi, a problemi specifici e di uso frequente.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Attività specifiche di laboratorio.

Obiettivi formativi

Questa seconda fase prevede la partecipazione pratica ad alcune fasi (preparazione del setup sperimentale, raccolta dei dati, rappresentazione ed analisi dei risultati) tipiche delle attività di psicologia sperimentale in laboratori interni ed esterni al dipartimento di Psicologia. Il numero e la durata delle sedute di tirocinio in laboratorio dipenderà dal tipo di ricerca e di laboratorio.

Testi d'esame

Il materiale didattico consiste in una serie di dispense ed esercizi distribuiti attraverso il sito Web del docente.

Modalità d'esame

- Stesura di una relazione riguardante l'esercitazione svolta nel I e II Modulo e discussione orale.
- Stesura di una relazione dell'attività svolta in laboratorio e discussione orale.